IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 93 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 3 Aprile 1908

L'industria sui morti

Peggio che selvaggi! esclamava ieri sera la *Tribuna*, commentando nel primo momento le tristi scene che, dopo un non lungo periodo di relativa tranquillità, hanno ieri nuovamente funestata la capitale del Regno. Peggio che selvaggi! E' la vera parola.

Dopo la vittoria del blocco popolare alla quale contribuirono, confondendosi nella lotta, anche i peggiori elementi sociali, la cittadinanza aveva, se non altro, concepita la speranza che per lo meno si sarebbe ottenuta una sosta nei tumulti e nei disordini, che hanno recato e recano tanto danno morale e materiale a tutta la popolazione romana, mentre tornano a disdoro del prestigio nazionale, ma pur troppo neppure a questo si è riusciti.

E dire che alla Camera si fanno le requisitorie sulle cose e sulla vita sociale di Napoli!

Alle violente e feroci diatribe dei giornali sovversivi noi non risponderemo, come ne avremmo ben motivo, con veementi di linguaggio o con vane declamazioni: ci sarà lecito però rilevare che il voler difendere la marmaglia, che s'industria sulla morte di qualche disgraziato lavoratore, per provocare ed aizzare malvagie od incoscienti torme della plebe contro chi, dando prova ogni giorno d'insuperabile rassegnazione umana, fa di tutto per evitare disordini e conflitti e mantenere l'ordine pubblico, non è davvero cosa che possa tornare ad onore di chiunque appartenga ad un partito politico qualunque.

Quando non si esita a speculare sul feretro di un infelice, della cui morte a nessuno si può imputare la minima colpa, per farne scudo di manifestazioni selvaggie, le quali non possono avere altro significato tranne quello dell'odio più feroce e degli istinti più brutali contro la società, ossia contro i propri simili, il parlare di partiti politici sarebbe la più enorme delle assurdità.

A qual partito possono appartenere questi selvaggi che s'impadroniscono di un cadavere non già per accompagnarlo alla fossa comune, rendendogli l'estremo tributo, ma unicamente per trascinarlo lungo le vie più frequentate di una grande città, facendolo segnacolo di protesta non si sa perchè, nè contro chi?

Trasformare un accompagno funebre in una dimostrazione odiosa è il colmo dell'aberrazione umana.

Nè basta questo. Siccome si sa in precedenza e con certezza che l'Autorità non può tollerare che si facciano per l'accompagno funebre di un povero operaio eccezioni all'itinerario notoriamente prescritto per l'accompagno funebre di qualunque altro cittadino, a meno che si tratti di onori funebri decretati dallo Stato, è chiaro ed evidente che si parte col proposito determinato di provocare conflitti e ribellioni cogli agenti della forza pubblica.

Perchè la turba che seguiva il carro funebre del povero muratore volle, istigata dai prepotenti caporioni, che fuggono sempre nel momento del pericolo, forzare assolutamente il passo, scagliandosi contro gli agenti e la truppa, chiamati dal dovere ad eseguire un ordine?

Perchè si voleva quel che avvenne. Siccome agenti e truppa, abituati alla rassegnazione, più di una volta lungo il percorso sopportarono ogni violenza, pur di evitare conflitti, allora si decise di colpirli coi mattoni e coi sassi e sparando qualche colpo di rivoltella, unicamente per provocare la reazione alla più feroce ribellione.

Questa è la sintesi dei fatti ignominiosi, che la peggior marmaglia, sobillata da chi medita soltanto tumulti e violenze, ha voluto compiere, costringendo gli agenti e la truppa a difendersi da brutali assalti.

Voi potete protestare con scioperi parziali e generali, ma la verità è questa e non sono gli scioperi che possano modificarla.

Politica e Diplomazia

Mannheim, 2 — Il senatore Beck, Sindaco di Mannheim, è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Beck ha fatto in vent'anni di Mannheim la prima città commerciale della Germania sud-occidentale.

(S) **Pietroburgo**, 2. — E' oggi arrivato il Principe Nicola del Montenegro.

(S) **Genova** 2. — A Santa Margherita Ligure, all'Hotel Imperial, la Granduchessa di Lussemburgo, nominata Reggente del Granducato, ha prestato oggi giuramento dinanzi al presidente signor Laval ed ai Delegati della Camera del Lussemburgo, venuti espressamente in forma ufficiale a ricevere il giuramento della Granduchessa.

(S) **Londra** 2. Lo stato di salute di sir H. Campbell Bannerman è invariato.

(S) **Parigi** 2. Il ministro degli esteri, Pichon, risponderà lunedì venturo alla Camera dei deputati all'interrogazione di Deny Cochin sulla questione macedone.

(S) **Washington** 2. Quest'oggi il Senato ha ratificato il trattato di arbitrato conchiuso tra gli Stati Uniti e l'Italia.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 3, ore 2.15. — Come vi annunziai, la discussione che doveva tenersi alla Camera francese sulla questione macedone, non ha subito che un lieve ritardo, poichè il Ministro Pichon ha voluto attendere che sir E. Grey e il Governo russo presentassero ufficialmente le loro proposte e controproposte.

— Nei circoli politici si segue con vivo interesse la questione che attualmente si dibatte in Inghilterra sulla riforma dell'esercito.

Il *Temps* a questo proposito scrive: « Senza pretendere di intervenire negli affari di un paese amico, noi abbiamo il diritto di manifestare l'opinione più volte espressa per noi stessi, e cioè che non può un popolo moderno avere la possibilità di assicurarsi la pace, senza che esso abbia la sua base sopra un esercito potente.

« Noi dubitiamo quindi che la legge Haldane basti a dare all'Inghilterra un esercito, e la nostra conclusione rimane sempre nell'affermazione di questo principio e nell'esprimere questo dubbio ».

— Nei circoli politici e giornalistici le notizie sui fatti di Roma non si sono sparse che ad ora tarda, provocando una dolorosa impressione, che è accresciuta dalla prevedibile proclamazione dello sciopero generale.

IN RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. — La *Novoie Vremia* dice che il Governo ha autorizzato il soggiorno permanente nelle acque russe del Kamtchatka e di due cannoniere giapponesi incaricate della difesa degli interessi dei pescatori giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Il Governatore generale della Finlandia arriverà domani a Pietroburgo.

L'oggetto del suo viaggio è di insistere per il mantenimento del Senato attuale, per lo scioglimento della Dieta finlandese, che ha emesso alcuni giorni fa un voto di sfiducia contro il Senato.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2. (*Camera*). Si discute il progetto di amnistia.

Vengono approvati alcuni emendamenti che però non modificano il carattere politico del progetto.

Si respingono, invece, un emendamento che tende a concedere l'amnistia per le infrazioni contro le leggi sulle congregazioni e sulla separazione della Chiesa dallo Stato, ed un altro che tende a concedere l'amnistia ai disertori.

Il progetto è approvato con 497 voti contro 5.

Si approva la mozione che invita il Governo ad usare verso i soldati del 17° fanteria mandati a Gafsa ogni indulgenza compatibile colla disciplina.

Si respinge con 432 voti contro 105, dopo osservazioni di Clemenceau, la mozione che tende a rinviare in congedo i soldati, tra quelli inviati a Gafsa, che appartengono alla classe 1904.

(S) **Parigi**, 2. — *Senato*. — Si riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

De la Marzelle, di destra, sostiene che la opposizione della Santa Sede è giustificata dal carattere delle associazioni cultuali, carattere contrario all'organizzazione della Chiesa ed alla gerarchia ecclesiastica. I cattolici ed il clero si sono conformati strettamente alle istruzioni del Papa.

L'oratore confuta le giustificazioni giuridiche del progetto presentato dal ministro dei culti.

(S) **Parigi**, 2. (*Senato*). *Le-Prêvost-Delaunay* di destra, afferma che le parole confisca, spogliazione, furto, usate contro il Governo sono giustificate. Nega al Governo il diritto di parlare di libertà perchè esso non è che un esecutore di giustizia. (Applausi a Destra e proteste a Sinistra).

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approva con 190 voti contro 44 l'art. 1 del progetto circa la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Il Guardasigilli *Briand* presenta il progetto di amnistia votato dalla Camera.

La seduta è tolta.

PRUSSIA

Berlino, 2 — Il Governo ha dichiarato alla presidenza della Dieta che le elezioni generali avranno luogo a giugno.

Il Governo ha espresso il desiderio che siano prima approvati i progetti di legge sulle ferrovie secondarie, sulle spese di polizia, sulla protezione delle sorgenti e sugli aumenti dello stipendio dei funzionari per il rincaro dei viveri.

Il presidente Kröcher ha espresso l'opinione che tutti questi progetti potranno essere approvati prima delle vacanze Pasquali.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 2. (*Camera*) — Si riprendono i lavori. Si inizia la discussione del progetto, di cui viene dichiarata l'urgenza, che riguarda le reclute.

Commissione del bilancio — Gli oratori tedeschi e czechi dichiarano che, sebbene non si ritengano soddisfatti delle dichiarazioni del Governo, pure sono disposti a collaborare con esso per definire la questione della lingua boema, mediante una legge, insistendo però sempre sui loro punti di vista nazionali e politici.

La Commissione approva il bilancio della giustizia.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 2 — La Sinistra radicale del Senato si è riunita per discutere sulla questione del Congo ed all'unanimità ha ritenuto che la questione è al difuori del programma liberale e che ciascuno è libero di pronunciarsi come crede negli interessi del paese.

L'assemblea ha ritenuto che il Senato non possa essere chiamato a pronunciarsi che dopo un maturo o serio esame di tutta la questione.

La sinistra liberale della Camera dei Rappresentanti ha pure, all'unanimità, deciso di lasciare piena libertà a ciascuno dei suoi membri di votare come crederà.

La maggioranza ha dichiarato che si opporrà formalmente a che la discussione dei progetti sul Congo sia chiusa prima delle elezioni.

(S) **Bruxelles**, 2 — *Senato* — Rispondendo ad un senatore di sinistra, che ha espresso il dubbio sulla possibilità per il Senato di esaminare a fondo la questione del Congo prima della chiusura della sessione, e che ha dichiarato che la Sinistra non accetterebbe che una discussione ampia e completa, il Ministro delle finanze dichiara che il Senato può tenere le sue sedute fino alla fine del mese.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**. 2 — Il generale d'Amade telegrafa che le truppe bivaccano all'Oued Attila, centro del paese dei M'Drakas.

Sono avvenuti coi M'Drakas scambi di fucilate senza importanza.

(S) **Casablanca**, 2 — Regnault, il generale Liautey e Malpertuis sono partiti stamane per Ber Rechid, ove vanno a raggiungere il gen. D'Amade.

A Montecitorio

La discussione di ieri sull'esecuzione, o meno, della sentenza contro l'on. E. Ferri, non poteva riuscire più pedestre, nè più meschina. Tutti discorsi slegati, scuciti, senza filo e senza nesso - discorsi a corso forzoso - tantochè lo stesso Barzilai, che pareva dovesse essere il capo del Collegio di difesa e che d'ordinario, quando tratta una questione, anche in falsetto, tuttavia riesce sempre, almeno nella forma, a farsi ascoltare, ieri dopo un breve preludio promettente declinò talmente che pareva quasi di assistere ad una orazione di pretura urbana per salvare un contravventore dalla multa per una contravvenzione alla polizia urbana.

Egli è che alla tesi mancava un qualunque sostrato.

Il solo, ne convenivano tutti, che ha saputo trovare la nota giusta, ciò che non gli accade sempre, è stato l'on. Santini.

Il voto stesso della Camera di sospendere pel momento ogni decisione sul « caso Ferri » ripugnandole di ferire uno dei più inconcussi principii giuridici e costituzionali, dimostra che la risoluzione adottata si riduce ad un espediente dilatorio per ragione di opportunità.

Tutto sta che questi espedienti dilatori e queste ragioni di opportunità non riescano deleteri al prestigio parlamentare in un paese tuttora adolescente nel regime di libertà.

Ond'è che non sapremmo chiudere meglio questo episodio tutt'altro che glorioso per la Camera italiana, se non riportando la conclusione del discorso che in tema identico pronunziava Giuseppe Zanardelli. Ministro di giustizia nella seduta del 21 marzo 1890.

« In Atene, in seguito alla più ingiusta, alla più iniqua delle sentenze, pronunciata da giudici popolari, in seguito ad una condanna gravissima, ad una condanna alla pena di morte, che colpiva il più sapiente degli uomini dell'antichità, avendo Critone additato a Socrate i calli della Tessaglia, avendolo esortato a prendere la via dell'esilio, Socrate, serenamente guardando il nappo ferale, rispose: credi tu che possa reggersi uno Stato, nel quale le sentenze dei tribunali rimangono ineseguite e deluse? (Bravo!)

« Questo concetto, che il grande uomo affermò a premio della sua vita, mi sia lecito ripetere, essendo io pure profondamente convinto che la forza degli Stati sia riposta nel geloso rispetto delle decisioni dell'autorità giudiziaria, custode delle nostre leggi, franchigia delle nostre franchigie.

« Di fronte a questa franchigia voi invocate l'altra franchigia dell'immunità parlamentare, che essa pure è certamente in se stessa una rispettabile, una utile e provvida difesa. Ma quando voleste non dirò sovrapporla, ma contrapporla alla giustizia, allora lasciate che io vi dica che la giustizia non ammette rivali nè nell'intelletto, nè nella coscienza, chè la giustizia è il solo sentimento, a cui gli uomini s'inchinano senza alcuna riserva: chè la giustizia non è ancella di alcuna potenza, nemmeno della libertà. (Benissimo).

« E la democrazia sarebbe la prima a ribellarsi a chi contrastasse tale verità. Imperocchè, secondo la definizione data dal celebre filosofo, dal poderoso polemista della rivoluzione, la democrazia è l'invidia; la democrazia, specialmente nelle stirpi latine, è sopratutto sitibonda di eguaglianza; sicchè, come dimostra la storia di tutti i tempi, essa si è sempre dimostrata inclemente contro ogni esercizio di sovranità e onnipotenza parlamentare. (Benissimo!).

« Io so che con questi pensieri si viene ad imporre silenzio agl'impulsi dei vostri animi e, lasciatemelo dire, anche dell'animo mio, (bravo!) ma lasciatemi aggiungere che i giorni, nei quali si ottiene una vittoria sopra sè stessi, come sono i più belli nella vita privata, così anche sono quelli, che restano più alti e più memorabili nella vita delle grandi Assemblee. (Applausi prolungati). »

Non è certamente il voto-espediente di ieri che rimarrà tra i più alti e memorabili dell'assemblea italiana: ad ogni modo, *meminisse juvabit*.

LA CHIESA IN FRANCIA.

(S) **Parigi** 2. — Secondo i giornali l'assemblea dei vescovi di ieri si è mostrata ostile alla organizzazione privata del culto e si è preoccupata della possibilità della utilizzazione della legge 1901 sulle associazioni per assicurare la perpetuità della destinazione al culto dei luoghi ad esso consacrati dopo la separazione.

L'assemblea si è pure occupata della proposta di legge Massè tendente a vietare l'insegnamento secondario ai preti ed agli ex congressisti.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Siracusa**, 2. — Alle ore 10 l'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi sono sbarcati alla capitaneria del porto per recarsi a visitare il Teatro Greco e le catacombe.

Appena la lancia imperiale ha raggiunto il pontile, la immensa folla che attendeva sulla marina lo sbarco degli Imperiali li ha acclamati calorosamente.

Anche dalle vie prospicienti il porto e dai balconi e dalle finestre gremiti partivano vivi applausi e grida di: « Evviva gli Imperiali! ».

L'Imperatore è stato ricevuto al pontile dal Sindaco e dal Prefetto ai quali ha stretto la mano cordialmente.

Gli Imperiali sono poi saliti in due carrozze: nella prima hanno preso posto l'Imperatore, l'Imperatrice, la principessa Vittoria Luisa ed un gentiluomo del seguito, nella seconda il principe Augusto e tre personaggi del seguito.

Seguiva in altre carrozze il resto del seguito.

Dalla capitaneria del porto le vetture si sono dirette fuori dell'abitato passando fra due fitte ale di popolo plaudente.

Il tempo si mantiene splendido.

L'Imperatore Guglielmo ha invitato a pranzo per oggi alle ore 13 a bordo dell'« Hohenzollern » il prefetto comm. Borselli, il Sindaco comm. Toscano, il colonnello comandante il presidio, cav. Belli, il colonnello dei carabinieri, comm. Moccia, il capitano di porto, cav. Bettoni, ed il viceconsole tedesco, barone Bonanno.

(S) **Siracusa** 2. — Gli Imperiali di Germania alle 10.30 sono entrati nelle catacombe, che hanno visitato colla guida del frate preposto alla custodia di esse.

Gli Imperiali si sono soffermati alla chiesa di Antiochia ed alla cripta di San Marziano, annessa ad una chiesa moderna chiedendo spesso al frate qualche delucidazione.

Prima di allontanarsi l'Imperatore fece fotografare i frati schierati nel cortile del chiostro.

Questi hanno offerto all'Imperatrice un mazzo di fiori.

Gli imperiali hanno visitato quindi l'Orecchio di Dionisio, le Latomie del Paradiso ed il Teatro Greco, salendo fino alla terrazza, donde hanno ammirato lungamente i monumenti ed il panorama della campagna, della città e del mare.

Alle 12,30 gli Imperiali sono tornati a bordo, acclamati da grande folla, mentre la banda cittadina suonava l'Inno germanico.

L'Imperatore, scendendo in lancia, ha stretto la mano al capitano del porto, dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta.

(S) **Siracusa**, 2. Alle 15.30 l'Imperatore, l'Imperatrice e i Principi si sono recati fuori l'abitato a visitare la latomia dei Cappuccini dove presero il the portato da bordo. Gli imperiali sono stati vivamente acclamati da alcuni viaggiatori tedeschi che si trovavano a Villa Politi.

Gli Imperiali alle 17.30 sono entrati in città per visitare il Museo, ricevuti dal direttore prof. Orsi e dal Sindaco. Dopo una rapida visita alle raccolte sicule che destarono curiosità vivissima, specialmente le superbe terrecotte del 4° e 5° secolo, venne visitata la statua di Venere.

Gli Imperiali si sono affacciati quindi al balcone per ammirare lo spettacolo meraviglioso del tramonto: essi sono stati vivamente applauditi dalla folla.

Terminata la visita gli Imperiali hanno lasciato il museo ed, acclamati ovunque dalla folla, hanno fatto ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle 13.40 è entrata in porto la regia nave *Varese* ed ha salutato con l'artiglieria lo yacht imperiale. La *Varese* scorterà lo yacht *Hohenzollern*.

(S) **Siracusa**, 2, ore 23.15. — Per ordine dell'Imperatore la musica dell'*Hohenzollern* è sbarcata e nel pomeriggio ha suonato nel foro italico.

— L'Imperatrice ha inviato una magnifica spilla con perle e zaffiri alla figlia del Sindaco, che Le aveva offerto al momento dell'arrivo un bellissimo mazzo di fiori. Al pranzo d'oggi fu pure invitata la figlia del vice-console tedesco.

— Stasera S. A. R. il Principe Augusto Guglielmo si è recato alle 21 al teatro Massimo dove si rappresentava *Tosca*. Appena apparve nel palco del Sindaco, la musica intuonò l'inno germanico e il pubblico in piedi fece una calorosa dimostrazione al Principe.

Il nuovo prestito tedesco.

(S) **Berlino**, 2 — Un consorzio costituitosi sotto la direzione della Banca dell'Impero e della Banca di Stato prussiana ha assunto l'emissione di un prestito dell'Impero di 250 milioni di marchi e di consolidati prussiani per 400 milioni di marchi.

I due prestiti al 4 0[0 inconvertibili fino al 1° aprile 1918 saranno emessi l'11 aprile a 99,50.

Lo stesso Consorzio ha assunto 200 milioni di buoni del Tesoro al 4 0[0 dell'amministrazione delle finanze prussiane rimborsabili il 1° aprile 1913. Per questa emissione non è stata aperta nessuna sottoscrizione pubblica.

Le ferrovie tedesche nel 1906-907.

La « Rivista generale delle ferrovie » pubblica dettagliate notizie sulle ferrovie in Germania per l'esercizio 1906-907. Ne riproduciamo la parte più importante.

La lunghezza delle linee a scartamento normale della Germania è salita durante l'esercizio da km. 46,171 a 55747 con un aumento del 20.7 per cento: dei quali km. 51.694 (ossia 92.7 0[0) in esercizio diretto dello Stato e km. 4053 (7.3 0[0) in esercizio privato.

Il materiale mobile a disposizione del traffico era di 22,855 locomotive; 47,198 vetture e 479,061 bagagliai e carri.

Il servizio viaggiatori e bagagli, in continuo incremento, ha dato un prodotto complessivo di marchi 738,410,000 contro 444,610,000 nel 1896-97 con un aumento del 65.6 per cento.

Il prodotto chilometrico dei viaggiatori e bagagli è salito nel decennio da marchi 9856 a 13,598, ossia del 38 per cento.

I prodotti viaggiatori e bagagli costituiscono il 27.97 per cento dei prodotti complessivi.

Il prodotto viaggiatori si ripartisce così a seconda delle classi: 1ª classe 3,83 per cento; 2ª classe 20,06 per cento; 3ª classe 46,08 per cento; 4ª classe 25,22 per cento; trasporti militari 4,81 per cento.

In confronto al 1896-97 sono in diminuzione i prodotti delle prime due classi, in lieve aumento quelli della terza e molto accresciuti quelli della quarta classe.

Per ogni abitante si contano nel 1906-907 in media 20 viaggi; mentre nel 1896-97 se ne contavano solo 12; invece la lunghezza media di ogni viaggio è discesa da Km. 23,38 a 22,03.

Anche il servizio delle merci come quello dei viaggiatori, è nel decennio fortemente aumentato, sia per la quantità delle merci trasportate, sia per i prodotti ottenuti questi ultimi salirono da marchi 1,071,020,000 a 1,705,160,000 con un incremento del 59,2 per cento, e per ogni chilometro da marchi 23,361 a 30,907 ossia del 32,3 per cento.

I prodotti delle merci rappresentano il 64,76 per cento del prodotto totale.

I prodotti complessivi dell'esercizio aumentano da marchi 1,585,740,000 nel 1896-97 a 2,625,780,000 nel 1906-907, ossia del 65,6 per cento, ed il prodotto chilometrico da m. 34,500 a 47,400, ossia del 37,4 per cento.

Le spese dell'esercizio sono salite da marchi 869,350,000 a 1,664,000,000 nella misura del 91.5 0[0 e quelle per chilometro da m. 18,913 a 30,032, ossia del 62 0[0.

Il prodotto netto che nel 1896-97 fu di marchi 916,390,090 nel 1906-907 raggiunse 960,980,000, ossia più del 34 0[0.

Considerato il prodotto netto come reddito del capitale investito, ne risulta una rendita del 6.47 per cento contro 6.32 nel 1896-97.

Il numero complessivo degli agenti, compresi gli avventizi, fu di 648.437, ossia di 11.6 agenti per chilometro esercitato, con un aumento, rispetto a dieci anni prima, di 206.021 persone (46.6 0[0).

I salari e le competenze accessorie, compresi i contributi per gli Istituti di previdenza, importarono nel 1906-907 marchi 970.700.000 contro 556.530.000 nel 1896-97; con aumento quindi del 74.4 per cento.

La retribuzione complessiva media percepita da ogni agente, da marchi 1.258 nel 1896-97 (corrispondenti a L. It. 1572 circa) è aumentata nell'ultimo esercizio a m. 1498 (L. It. 1870 circa) con un aumento del 19 per cento.

Istituto nazionale per l'educazione fisica.

Il Comitato Centrale ha fissato nella sua ultima seduta i seguenti temi da discutersi nella riunione dell'Istituto:

I. Quali siano i mezzi più efficaci per diffondere e popolarizzare l'educazione fisica in Italia specialmente nelle campagne.

II. In qual modo più pratico e più rispondente alle esigenze dell'igiene e della pedagogia si possa o debba risolvere il problema di provvedere ai luoghi adatti per le esercitazioni ginnastiche.

III. Se, come e con quali garanzie dovrebbe istituire il *Brevetto militare* per ottenere che la migliore preparazione della milizia nazionale si coordini col minore aggravio dei cittadini.

DALLA FRANCIA.

(S) **Parigi** 2 — In seguito a mandato di cattura per truffe compiute a danno di parecchi grandi negozianti di novità, la polizia ha proceduto all'arresto di Ernesto Acquaroni, originario del Brasile, che dichiarò di essere suddito italiano.

L'Acquaroni si trova anche sotto l'imputazione di truffa per 95,000 franchi, commessa in circostanze analoghe a Londra nel 1906.

(S) **Parigi** 2. Il « Temps » ha da Marsiglia che il figlio del sindaco di quella città, sig. Chanot, si è ucciso casualmente maneggiando un revolver. Esso aveva 23 anni.

ECONOMIA E STATISTICA

La produzione di caffè nel Brasile.

La campagna 1906-907 in Brasile ha prodotto 20.409.180 sacchi di caffè, con un aumento sul raccolto precedente di 9.353.802 sacchi, ossia di 84.6 per cento sulla media degli ultimi quattro anni.

Del caffè ottenuto furono imbarcati per l'estero 17.702.329 sacchi, cioè 6.745.931 più dell'anno precedente.

Negli Stati Uniti ne furono inviati 6.520.323 sacchi, ossia 36.9 per cento del raccolto.

In Europa ne furono spediti 10.971.414 sacchi, e cioè:

in Germania 3.488.916 — in Inghilterra 412.384 — nel Belgio 1.416.644 — in Austria-Ungheria 929.045 — in Olanda 1.067.813 — in Francia 3.126.824 e in Italia 1.986.624.

Il valore del caffè esportato dal Brasile nel 1906-1907 è valutato ufficialmente in L. st. 32.925.468, pari a L. it. 819.511.700.

Le riserve di caffè esistenti alla fine dell'esercizio ultimo a Rio-Janeiro ed a Santos erano di 3.014.280 sacchi, in confronto a 830.550 nell'esercizio 1905 906.

La maggior parte dell'aumento del raccolto venne dallo Stato di S. Paolo, che oggi è il maggior produttore di caffè.

Ma anche tutti gli altri Stati brasiliani produttori registrano aumenti, fatta eccezione di Bahia e Santa Catharina, dove si verificò una diminuzione del 45 per cento.

L'aumento in Rio de Janeiro salì a 80,4 0[0, in San Paolo 129,3 0[0 in confronto al 1905-906; ma in confronto al 1901-902 vi fu negli Stati una diminuzione, eccetto per San Paolo) del 27,5 0[0.

La produzione dell'olio d'oliva in Grecia

Negli ultimi anni la produzione totale dell'olio d'oliva in Grecia è stata la seguente:

Anno		
1903	quintali	492.973
1904	»	220,524
1905	»	703,358
1906	»	208,219

La produzione dell'ultima campagna 1907, è valutata di circa 680,000 quintali, perchè il raccolto dell'isola di Corfù che nel 1905 fu di 199,680 quintali benchè abbondante, [illegible] quest'anno alquanto inferiore.

Banche e Società

Società italiana pel carburo di calcio

Capitale versato L. 9,000,000.

Come i lettori vedranno, la Società ha semplificato opportunamente il suo titolo e si chiamerà da ora innanzi Società pel Carburo, rinunziando alle ulteriori denominazioni di *acetilene ed altri gas*.

Ciò premesso, diremo che all'assemblea ordinaria tenuta il 30 marzo in Roma, sotto la presidenza del comm. Enrico Scialoja, erano rappresentate 22,224 azioni.

La Relazione letta all'Assemblea sulla gestione 1907 si compone di due parti distinte: una che riassume l'opera propria e diretta della Società, che è la produzione e lo smercio del carburo di calcio: l'altra, che si riferisce alle cointeressenze della Società stessa in altre industrie similari o affini, all'interno ed all'estero, il che rappresenta una questione di portafoglio.

Noi ci limiteremo a dare la prima parte della Relazione, quella cioè che riflette esclusivamente lo sviluppo della industria per la quale la Società fu istituita e cioè la produzione e lo smercio del carburo di calcio.

	Anno 1906	Anno 1907
Produzione	tonn. 23.624	tonn. 24.822
Vendita	tonn. 25.225	tonn. 26.503

L'aumento della produzione è dovuto in gran parte allo studio sempre più assiduo per conseguire ogni possibile miglioramento tecnico, mentre assai confortante è la cresciuta vendita ottenutasi singolarmente sul mercato italiano, poichè dell'esportazione ci siamo valsi, come di solito, in quella misura che parve conveniente in relazione al consumo interno.

Il prezzo di vendita fu serbato uguale e costante come per gli anni scorsi in ogni provincia d'Italia; e quello ottenuto dall'esportazione fu del meglio remunerativi.

La cresciuta richiesta ci ha imposto di assottigliare, sino a un limite ragionevole, la quantità di carburo presso i nostri magazzini e depositi. E però, considerando come la vendita abbia continuato a notevolmente superare la produzione con felice tendenza all'aumento, non abbiamo trascurato sollecitudine alcuna per affrettare il giorno che, in virtù dei propositi più volte giustificativi, vedrà raddoppiata la potenza dei nostri impianti.

Nuovi impianti.

Ci è grato quindi comunicarvi, quanto alla concessione dei 13,640 cavalli dal Nera, come i lavori, incominciati da qualche tempo, procedano alacremente.

Sono già a buon punto gli scavi per l'edificio di presa, per il tratto di canale scoperto e per la vasca di carico. Una delle gallerie, lunga metri 365, è compiuta, e complessivamente sono già perforati metri 800 dei 1962 di lunghezza totale di galleria compreso il canale di scarico, e sono ultimati due pozzi per i lavori di perforazione in altri due punti.

Quanto alla derivazione dal Velino — della quale il 22 marzo 1907 vi annunziammo prossima la concessione — questa di fatti ci fu accordata con decreto del prefetto dell'Umbria del 27 luglio u. s., dopo regolarmente firmato il relativo disciplinare. Ma, per cause estranee al nostro diritto fu, contro ogni opinione, revocata con altro decreto dello stesso prefetto dell'Umbria in data 3 settembre 1907 che ammetteva a istruttoria una nuova domanda del Comune di Terni.

Ci disponemmo a far valere le nostre ragioni: senonchè, dopo l'esperienza patita, parve migliore consiglio giungere allo stesso intento per via di negoziati e di accordi con il Comune di Terni. Una convenzione firmata di questi giorni fra le due parti ha chiuso tale vertenza con soddisfazione reciproca, e sappiamo sicuramente che le ultime formalità per la concessione saranno definitivamente compiute senz'altro indugio. E ci piace qui rammentare come l'opera idraulica di Papigno fu già predisposta a ricevere questa maggiore quantità d'acqua.

Prospettive per l'avvenire.

Così ci è dato guardare all'avvenire con altrettanta fiducia con quanta compiacenza ci volgiamo a considerare il frutto dei dodici anni, che ora si compiono, di esercizio sociale. I quali giova considerare divisi in due periodi pari e distinti: il primo, di sei anni, che fu di laboriosa preparazione e diede una produzione complessiva di sole tonn. 13,500; e il secondo, di altri sei anni, di piena e feconda operosità, durante il quale la produzione complessiva salì a tonn. 128.000.

Si inizia ora quel terzo periodo, da noi voluto e preparato da lungo tempo: quello cioè della maggior produzione richiesta dal progressivo diffondersi del carburo di calcio e da ogni ragione di esperienza e di previdenza.

Nè è necessario ripetervi il nostro programma, al quale è più che mai tempo di tener fede, inteso a gradualmente ottenere dalla nostra industria il doppio della produzione attuale.

E' noto difatti che le nostre officine di Terni, come quelle della Società Dalmata stretta a noi da accordi speciali e durevoli nel comune interesse, hanno una superiorità grande e incontestabile sopra ogni altra d'Europa e d'America per varie ragioni, e, prima fra tutte, per il costo minimo della loro forza motrice.

Siamo perciò in condizione di offrire il carburo a un prezzo di vendita che assicura a noi un beneficio quale non è consentito a qualsiasi altra officina.

E però, quand'anche le condizioni del mercato imponessero una riduzione sul prezzo di vendita, noi soli finiremmo col non risentirne alcun pregiudizio; poichè vedremmo scemato, da una parte, il guadagno per ogni tonnellata venduta, ma dall'altra potremmo calcolarlo sopra una vendita raddoppiata; mentre in tale eventualità sarebbe favorito, nel modo più efficace, l'aumento sempre più largo e più rapido del consumo.

Nè, sul punto di spingere le nostre officine ad una produzione di tonn. 50.000, ci trattiene il timore di mettere sul mercato una quantità di carburo di calcio superiore al bisogno.

Chè anzi ci confortano argomenti di indubitabile sicurezza: e cioè il continuo crescere del consumo, singolarmente in Italia, dove provincie intere sono tuttavia da guadagnare all'acetilene con un più intenso lavoro; e un grandissimo numero di stazioni, di fari e di impianti pubblici; i mercati stranieri, come quello dell'America meridionale, dove possiamo raddoppiare la vendita, e altri non meno importanti in Europa, non trascurando come con la fine dell'anno cessi la validità del brevetto Bullier che ci ha chiuso sino ad ora tutto il mercato francese; e la convenienza di trasformare il carburo nella nuova materia fertilizzante (calciocianamide) di grandissima utilità e consumo per l'agricoltura.

Tali essendo le condizioni della Società nostra sul mercato italiano e internazionale, qualunque altro programma all'infuori di quello di far valere la nostra superiorità non varrebbe se non a restringerla e ad impedirla: diremo di più, a rinnegarla sul punto di averla ottenuta.

Possiamo dunque ripetervi con sicura fiducia che questo terzo periodo della maggior produzione si inizia con eccellenti auspici. I quali appaiono anche più lieti se, di più, si considera l'interessamento preso dalla Società nostra in imprese congeneri con piena fiducia di ritrarne benefici considerevoli.

Parte finanziaria.

Gli utili netti dell' esercizio ammontano a lire 2,799,777.58, che a norma dello Statuto vi proponiamo ripartire nel modo che segue:

Utile netto dell'esercizio		L. 2,799,777.58
5 per cento al Consiglio di Amministrazione (art. 29 dello Statuto)	L. 139,988.87	
5 per cento a disposizione del Consiglio (art. 29 dello Statuto)	» 139,988.87	
	»	279,977.74
		L. 2,519,799.84
Residuo Utili del preced. esercizio	»	8,090.75
		L. 2,527,890.59
Dividendo di L. 70 per azione su 36 mila azioni	»	2,520,000.00
A conto nuovo L.		7,890.59

Deliberazioni

Data lettura del Rapporto dei Sindaci, l'assemblea, con voto unanime, approvò il bilancio, il conto profitti e perdite e la fissazione del dividendo proposta dal Consiglio in L. 70 per ogni azione.

Modificazioni allo Statuto.

Passando dalla seduta ordinaria a quella straordinaria, l'assemblea ha deliberato con voto unanime le seguenti modificazioni allo Statuto sociale:

1° La denominazione della Società sarà d'ora innanzi: *Società Italiana per il Carburo di calcio.*

2° Il capitale sociale, completamente versato, diviso in 36,000 azioni da L. 250 ciascuna potrà essere sostituito dal Consiglio in 72,000 azioni da L. 125 ciascuna.

3° Il Consiglio di Amministrazione, che ora dev'essere composto di 5, e non di più di 7 membri, dovrà essere composto di non meno di 5 e di non più di 9 membri, nominati dall'assemblea.

Per completare intanto il numero di nove membri, l'assemblea conferisce la facoltà al Consiglio di amministrazione, riservando a sè la nomina definitiva nella prossima convocazione.

Infine, dagli utili netti del bilancio, sarà d'ora innanzi prelevato annualmente un ventesimo pel fondo di riserva ordinario.

Il Consiglio pel 1908.

Data la facoltà di completarsi con altri due Consiglieri, il Consiglio rimane; intanto, per la conferma degli uscenti, composto come segue:

Presidente: Scialoja comm. avv. Enrico
Vicepres.: Ponchain comm. Carlo
Cons. delegato: Morani cav. Fausto
Consiglieri: Allievi com. ing. Lorenzo
» Ceci ing. Pietro
» Mengarini comm. prof. Guglielmo
» Parisi Enrico

Sindaci effettivi: Carra comm. Luigi Carlo
» Ferrara cav. avv. Alfredo
» Pizzocri cav. Adolfo
Sindaci supplenti: Bonarda avv. Giuseppe
» Carlucci cav. Leopoldo

Direttore
De Bosis cav. avv. Adolfo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. per l'annessione del R. Liceo di Lanciano al R. Ginnasio della stessa città.

R. D. che unisce in unico Istituto il Ginnasio e il Liceo governativi di Piacenza.

Rel. e decr. min. che stabilisce la misura del premio di navigazione alle navi mercantili nazionali, durante l'eserc. fin. 1906-907.

Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato a tutto marzo 1908.

Min. Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale ieri uscito reca nella sua parte ufficiale:

Avviso - Avvertenza circa indennità di tramutamento - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Regia ragione di decreti alla Corte dei conti, ecc.

Magistratura — I seguenti giudici sono tramutati:

Cochetti Emilio, da Viterbo a Lucca.

Masucci Teodoro, da S. Angelo Lombardi a S. Maria Capua Vetere.

Guardenghi-Ricci Clemente, da Genova a Pallanza.

Panizzardi Mario, da Novi Ligure a Chiavari.

Ferrante Ernesto, da Modica a Lucera.

De Caprariis Paolo, da Taranto ad Ariano.

— I sost. proc. del Re Palopoli Giacinto e Cacciaguida Guido, sono, rispettivamente, tramutati da Palmi a Reggio Calabria e da Belluno a Verona.

Di Pierro Michele, giudice a Castrovillari è confermato nell'aspettativa per 2 mesi.

Pieri Giuseppe, id. a Varallo è ivi incaricato dell'istruzione dei processi.

Monti G. B., id. a Novara id. id.

Dall'Oglio Leandro, id. a Novara è esonerato dall'istruzione dei processi.

Botta Giovanni, id. a Milano è ivi appl. all'ufficio istruzione.

Carcani Luigi, giudice agg. a Roma, id. id. id.

Giannini Renato, id. San Pellegrino Parmense, è tram. a Sogliano al Rubicone.

Lucerno A. G. giudice agg. ff. di pret. a Mirano è nom. giudice continuando nell'ufficio.

— Sono tramutati i seguenti giudici ff. di pretori: Vitelli Raffaele da Siracusa ad Arce.

Campanelli Pasquale da Lucera a Petilia Policastro.

Laeconia Ernesto da Cassano Jonio a Cosenza.

Ciampoli Romolo (agg.) da Godiasco a Solaro.

Papa Carlo id. Maniago è colloc. in aspett. per un mese.

Ginotti Vincenzo id. Campana è colloc. a riposo.

Laurani Francesco id. S. Teresa di Riva id.

Bonta Filetti Emilio id. S. Arcangelo di Romagna id. id.

Toschi cav. Vincenzo id. Roschetta Ligure appl. al trib. di Modena.

Bertoglio G. Francesco id. Lecco id. id.

Alboggiani Ernesto id. Favignana id. id.

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Enrico Trani imbarca sul « Barbarigo. »

Il cap. medico Alfredo Luzzari imbarca a Napoli sul piroscafo « Moltke » per New York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Francesco Matera è sbarcato a Genova dal « Romanic. »

Il cap. del genio navale Giuseppe Borrello è colloc. in aspettativa dal 1.o corr. sbarcando dalla R. nave « B. Brin. »

Il cap. medico Ernesto Madia è sbarcato a Genova dal « Bologna. »

Il cap. medico Fiorenzo Landriano è destinato a prestar servizio all'Ospedale principale di Taranto con le funzioni del grado superiore in sostituzione del maggiore medico Ludovico Marchisio destinato all'Ospedale princ. di Spezia.

Il ten. medico Panfilo Rainaldi, allo sbarco dalla R. nave « Barbarigo », sostituisce sulla « Lepanto » il pari grado Domenico Cordaro che ritorna all'Ospedale princ. di Spezia.

Il cap. del C. R. E. in posiz. ausiliaria Raffaele Sorrentino è colloc. a riposo per età.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino 2, ore 17 (ermon) — Oggi si incendiò la vasta tettoia del carbone bituminato facente parte della fabbrica dell'ing. Mariotti.

Accorsero subito i pompieri e le autorità. L'incendio era inquietante per la vicinanza di una fabbrica di fiammiferi: fortunatamente, però, fu presto domato.

Un pompiere ed un ragioniere rimasero lievemente feriti. I danni ascendono a 20.000 lire.

— Nei locali della Lega industriale si sono riunite le Commissioni nominate dagl' industriali e dagli operai metallurgici per discutere il nuovo regolamento per le fabbriche che ha provocato lo sciopero.

Le trattative pare siano bene avviate, tanto che si ritiene che il dimidio sarà presto composto con vantaggio degli interessi industriali.

— Nella seconda quindicina di aprile si inaugurerà la nuova linea ferroviaria Gaggiola-Grignasco, sorta per iniziativa di industriali e privati che hanno sottoscritto per un terzo della spesa e cioè per 100,000 lire a fondo perduto.

Sono stati invitati il Ministro dei lavori pubblici on. Bertolini e il direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi.

Milano 3, ore 1,30. I fatti di Roma hanno destato penosa impressione, sopratutto per il contraccolpo che se ne teme.

Posso però assicurarvi che fino ad ora fra i dirigenti della Camera del lavoro prevalgono consigli temperati, alieni dalle impulsività, suggeriti dai sindacalisti e rivoluzionari.

La Commissione esecutiva ha deciso di convocare per questa mattina il Consiglio generale dei delegati per deliberare se debbasi indire d'urgenza per la giornata, oppure per sabato sera, un comizio generale degli organizzati.

Si attendono intanto maggiori notizie da Roma, per rendersi conto delle circostanze che originarono il conflitto e della situazione che ne è seguita.

Bergamo, 2 — La scorsa notte i lavoranti fornai, nonostante le bene avviate pratiche conciliative proclamarono lo sciopero generale.

I proprietari fornai provvedono al pane occorrente pei pubblici istituti e, nei limiti del possibile, per la cittadinanza.

Per le nozze d'argento dei Duchi di Genova.

Torino, 2, ore 17. (*Ermon*). — I Duchi di Genova che hanno assistito oggi alle feste famigliari fatte al Castello reale di Nimphembourg (Baviera) per le nozze d'argento del fratello primogenito della Duchessa, colla Infante Maria de la Paz, ritorneranno a Torino il 6 corr.

Il giorno 14 saranno celebrate le loro nozze di argento in forma privatissima.

Nella mattinata si svolgerà la funzione religiosa a cui interverranno i figli nonchè le Duchesse Elisabetta e Letizia, il Conte di Torino e forse anche la Regina Margherita.

Le dame torinesi offriranno alla Duchessa Isabella una grande artistica targa d'oro con iscrizione di Filippo Crispolti.

Le sale del palazzo Chiablese si apriranno, per l'occasione ad un ballo di Corte.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 2 — La commissione dei tramvieri, adirata per non essere stata accolta dal Municipio con tutti i riguardi, convocò l'assemblea generale dei tramvieri per l'una dopo la mezzanotte nei locali della Borsa del lavoro.

All'una, difatti, oltre 500 tramvieri di tutti i depositi, erano riuniti alla Borsa del lavoro a protestare contro l'ass. Geremicca, che non aveva creduto ricevere la commissione.

I tramvieri adiratissimi volevano proclamare lo sciopero ad oltranza, ma hanno poi presa una determinazione meno violenta: quella di scioperare per 24 ore soltanto in segno di protesta.

Napoli, 2. — Essendo stato nell'officina ferroviaria dei Granili ridotto il cottimo al 65 per cento, circa cento operai del riparto fonderia rimangono inoperosi. Finora nessun incidente.

Napoli, 2. — Nella riunione della scorsa notte i tramvieri hanno deliberata la ripresa del lavoro per stamane, in attesa che una loro Commissione rediga un memoriale in cui chiedono: l'istituzione di una Cassa pensioni e la concessione di 1|12.

Il memoriale verrà presentato alla Società il 30 corr. col termine perentorio di una risposta entro 15 giorni.

Avellino, 2. — Gli studenti dei tre corsi di questa scuola enologica sono in sciopero per avere ottenuto nella media bimestrale 3 punti in condotta e perchè il Direttore non volle ricevere un memoriale della Commissione di alunni.

TELEGRAFO SENZA FILI

(S) **Parigi**, 2. Da dieci giorni sotto gli auspici del Governo, hanno luogo alla presenza di ufficiali di terra e di mare esperimenti eseguiti dal dott. de Forest, coadiuvato dalla sua consorte, sul telegrafo senza fili.

Gli esperimenti sono stati eseguiti dalla Torre Eiffel col monte Valerien e con Villejuif e sono riusciti splendidamente.

Il dott. De Forest lascerà Parigi lunedì venturo. Egli si recherà prima in Germania, quindi in Italia.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Gabriella Béjane, la squisita attrice francese, intraprenderà tra breve una *tournée* in Italia. Sarà in Roma nel maggio o reciterà al teatro Valle o all'Argentina.

— Arturo Colautti ha terminato il suo dramma in 4 atti *Daria Sommer*, che è dedicato a Eleonora Duse.

— Irma Gramatica si è impegnata con i fratelli Chiarella. Non si conoscono le modalità del contratto, nè quando esso andrà in vigore.

Si ritiene però che la Gramatica andrà nuovamente a far parte della Compagnia Talli, nella quale reciterà per otto o nove mesi all'anno, all'inizio del prossimo triennio.

Lirica — Per la consueta stagione invernale al Comunale di Bologna, sono state fissate la *Walkiria*, l'*Aida* e la *Wally*.

L'elenco artistico non è ancora stabilito in modo definitivo.

— Nel prossimo maggio avremo al nostro Adriano una breve stagione musicale, che comprenderà *Trovatore, Forza del destino* ed un'altra opera da destinarsi.

Fra gli artisti scritturati sono il tenore Cartica, il baritono Galeffi e la signora Massaccesi-Riga.

— Pubblichiamo il telegramma da Pietroburgo sul grande successo riportato da Mattia Battistini nell' *Ernani*. I giornali che abbiamo spogliato ci confermano ora la straordinaria impressione suscitata dal nostro illustre artista.

I critici gli dedicano articoli di un entusiasmo quasi iperbolico. La *Novoie Wremia* afferma che « nè il talento nè l'arte possono spingersi più in là. » Oppure: « Al terzo atto, egli dovè ripetere la grande aria e tutto il finale, dopo che fu coperto di fiori e di corone. Ma questi simboli d'ammirazione non rendevano che debolmente l' entusiasmo della sala. Il pubblico era come in delirio » (*Birgéuyé*). E il critico del *Listok* aggiunge: « E' una creazione. Non si sa più dove finisce Verdi e dove incomincia Battistini. »

Concerti. — A Padova, nella sala dell' Istituto musicale, si ebbe un concerto del glorioso quartetto bolognese: Sarti-Massarenti- Consolini-Serato.

Il celebre quartetto d' archi, che è vanto dell'arte italiana, ebbe entusiastiche accoglienze.

Vennero eseguiti: il quartetto in *Sol* minore di Grieg, l'andante e l'agitato del quartetto in *Si* bem. di Brahms e il quartetto in *Do* min. di Krug.

A Santa Cecilia. — Alla presenza delle Loro Maestà le Regine Elena e Margherita e di un uditorio affollato, si ebbe la terza audizione per esercizio e coltura degli alunni.

La classe d'orchestra del prof. Ettore Pinelli eseguì sotto la sua direzione l'*ouverture* della « Francesca da Rimini » di Morlacchi, la sinfonia in *re magg.* di Beethoven e *Les preludes* di Liszt.

La giovine orchestra attenta e volonterosa suonò con slancio e fusione veramente encomiabili, testimoniando dei suoi grandi e continui progressi.

L' interessante trattenimento raccolse meritate approvazioni.

Anfiteatro Corea. — *Concerto Luigi Mancinelli*. — Un pubblico eletto ed affollato accorse ieri, attratto sia dal nome dell'illustre direttore, sia dal programma interessantissimo.

Non possiamo parlare diffusamente, come verremmo di questo concerto, che ha destato in tutti i presenti la più viva impressione. Mancinelli ha guidato l'orchestra in modo meraviglioso, e ci ha dato di tutti i vari pezzi un'interpretazione perfetta, fusa e piena di colorito e di efficacia.

Presentava poi speciale interesse l'esecuzione di tre brani musicali, in cui il Mancinelli si presentava come compositore: e la sua musica apparve fine, elegante, ispirata. Dell'*episodio orchestrale del rogo* della cantata « *Sant'Agnese* », e dello *scherzo* « Scena veneziana » i presenti vollero la replica, mentre facevano al grande maestro le più calorose ovazioni.

Fu replicato anche il secondo tempo (*allegretto*) della portentosa « Sinfonia N. 7 » di Beethoven, della quale il Mancinelli diede un'interpretazione insuperabile sotto ogni riguardo.

Molti volevano ad ogni costo il *bis* anche dell'*Addio di Wotan* e dell'*Incantesimo del fuoco* della *Walkiria*; ma l'illustre maestro fu costretto a pregare il pubblico di non insistere perchè l' orchestra era troppo affaticata.

Aprì il concerto la deliziosa *ouverture* delle *Allegri comari di Windsor* di Nicolai, e da ultimo fu eseguita la *Festa notturna* della *Regina di Saba*.

Luigi Mancinelli, che era stato accolto al suo primo apparire da un calorosissimo applauso, ebbe durante l'intiera esecuzione ed alla fine entusiastiche spontanee ovazioni.

Il successo veramente trionfale di ieri, ci fa sperare che il m. Mancinelli dirigerà fra noi qualche altro concerto.

Varie — Per iniziativa della rivista letteraria *Isis* si è formato a Parigi un Comitato di giovani elleni, di un gran numero di filelleni e di letterati, allo scopo di erigere in quella città un monumento alla gloria di Omero.

Questo monumento, che sintetizza la civiltà greco-latina, sarà un omaggio della Grecia alla Francia.

L'EMIGRAZIONE AL CILE.

(S) **Santiago del Cile** 2. — La statistica ufficiale dell'emigrazione del 1907 reca che sono arrivate 14.852 persone tutte impiegate nei lavori agricoli, industriali e commerciali.

UN BEL COLPO DELLA POLIZIA.

Sull'arresto di Alessandro Giometto, l'impiegato infedele della stazione di Chiasso, abbiamo i seguenti altri particolari: Esso avvenne mentre egli con l' amante Carolina Zanotto entrava in un ristorante. Nella valigia sequestrata si trovarono 80 mila franchi e un passaporto sul quale il nome del Giometto era stato sostituito con quello del Zanotto, fratello dell'amante. Perquisitolo, in una cintura gli si trovarono 150.000 franchi.

Interrogato il Giometto insistette nell'affermare di essere lo Zanotto, ma la compagna invece entrò nella via delle confessioni dichiarando di avere abbandonato volontariamente il marito per seguire il Giometto, che credeva ricco, e di ignorare assolutamente che la sua fortuna provenisse da un furto.

Di fronte a questa confessione il Giometto ha rinunziato a qualsiasi altra difesa.

Complessivamente vennero sequestrati 234.000 fr. che furono presi in consegna dal direttore del « Credit Lyonnais » di Cherbourg, alla presenza del Console d'Italia.

Non essendo dall'interrogatorio risultata la colpabilità della Zanotto il suo arresto non verrà mantenuto.

Sciopero... in diamanti

(S) **Amsterdam**. 2. Gli operai in diamanti hanno deliberato con 5901 voti contro 390 lo sciopero di classe per quattro settimane.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - P. M. cav. Lombardi - Difesa avv. Buongarzoni e Cimino.

Mancato parricidio in Saracinesco.

La mattina del 4 settembre dello scorso anno, mentre padre e figlio Valentini, si trovavano insieme in campagna, nel territorio di Saracinesco, essendo caduto il colloquio su alcuni interessi Domenico Valentini, padre, tornò a dimostrare la sua avversione per i propositi di matrimonio del figlio, e passando a vie di fatto, pare che avesse con un bastone colpito il figlio Paolo, trentenne.

Questi, allora, facendo atto di insana ribellione, estrasse una rivoltella, e puntandola contro il padre a brevissima distanza, ne fece partire 3 colpi successivi, producendogli tre ferite.

Tali ferite arrecarono malattie per giorni venti.

Il feritore si diede immediatamente alla fuga, e soltanto dopo circa tre mesi di latitanza, fu sorpreso in una delle vie di Roma e arrestato.

Interrogato, dichiarò che aveva sparato volgendo le spalle al padre e senza guardare indietro e che aveva ciò fatto non per uccidere e neppure per ferire od offendere, ma soltanto per intimidire il padre, il quale, dopo averlo colpito col bastone, aveva preso ad ingiuriarlo minacciandolo con una scure e scagliandogli dei sassi.

Ieri il Valentini fu tradotto dinanzi all'Assise per mancato parricidio.

Ma i giurati lo ritennero colpevole di lesioni semplici con la scusante della provocazione grave con attenuanti.

In seguito a tale verdetto il Presidente condannò il Valentini ad 8 mesi e 9 giorni di detenzione.

Corte d'Assise di Milano

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Milano, 3, ore 1.30. — *Processo Fumagalli*. — Nulla di notevole nel processo Fumagalli e coimputati, salvo le deposizioni di alcuni sacerdoti che correggono le loro deposizioni precedenti circa la presenza di Don Riva a Milano, che invece del marzo si farebbe risalire al novembre.

Il Cardinale Ferrari, che ha chiesto di essere inteso nell'udienza di oggi, deporrà in questo senso.

Le deposizioni dei funzionari di P. S., del questore Bondi, del comm. Pignattaro e del delegato Milano sono state severissime, specialmente per la Fumagalli e Don Riva.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Baldieri Giovanni***, intraprenditore lavori di costruzione, via S. Teodoro 10. Fallimento dichiarato su istanza di Emilio Pinneci. Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio, ing. Vittorio La Terza, via Cavour 241. Prima adunanza dei creditori 14 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 1.o maggio. Chiusura, 19 maggio.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Beretta Stefano***, oreficeria, Corso Umberto I, 155-156. Per il 21 corr. sono stati convocati i creditori per esaminare la proposta di concordato al 50 per cento in 5 rate trimestrali.

Pietro e Maria Orazi, esercenti l'Albergo Sud in via Capo le Case 75. Per il 6 aprile riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 40 per cento pagabile in una sola volta non appena passata in giudicato la sentenza che omologa il concordato.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***De Montis Fernando***, merceria, via della Lupa 37. Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Rocchi Quinto, officina meccanica fuori la Porta Portese. Ordinata la chiusura del fallimento per essere stato omologato il concordato.

Ranuzzi Alberto, articoli per selleria, via S. Andrea delle Fratte 4-6. Ordinata la chiusura del fallimento essendo stata revocata la dichiarazione di fallimento.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI — ***Tarò Raffaele***, legnami, via S. Giovanni Decollato 20 — La data della cessazione dei pagamenti è stata stabilita a partire dal 12 luglio 1907.

CONCORDATI APPROVATI — ***Caporossi Ettore***, sartoria, via P. Umberto 27-A. — E' stato concluso il concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali del 6,25 ciascuna.

Hanno aderito al concordato 30 creditori per L. 29,283,89 sopra 39 ammessi al passivo per L. 37,985,18.

Romoli Sebastiano, grafico, via Depretis 33 — Concluso il concordato al 45 per cento pagabile in 3 rate trimestrali.

Hanno aderito al concordato 34 creditori per L. 108,183, sopra 60 per L. 127,482,46.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Seconda giornata della seconda riunione.

Tempo sereno, ma vento fastidioso.

Pubblico numeroso ma in prevalenza maschile. Si nota S. A. R. il Conte di Torino. Terreno ottimo.

1ª Corsa - Ore 2 1|2 p.

Premio Cecilia Metella.

(*Gentlemen Riders*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, L. 150 al terzo. per hacks. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 100 al quarto. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Victor Hugo	Scuderia Fiorentina	bianco gran.
Ayrbel	F. Simonetta	paglinoscarl.
Ipsus	Petite Ecurie	gran. bianco

Si ritira Espoir. Arrivano 1. Ipsus; 2. Victor Hugo; 3. Ayrbel.

2ª Corsa - **Premio dei Castelli** - Ore 3 p.

(*Corsa a vendere - Handicap ascendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Tokio	Max de Rosa	bleu bianco
Marodi	Sir Rholand	bianco viol.
Dulcinea	Alberto Chantre	nero rosso
Majorca	G. Della Gherardesca	giallo rossa
Lucina II	Riccardo Sineo	granato nero

Durante questa corsa il *pesage* si va sempre più popolando di pubblico elegante. Continua però il fastidio del vento.

Non corrono Marcillac, Paderni, Arlecchino e Tombolo.

Lucina II alla partenza resta al palo. Arrivano 1. Marodi, 2. Majorca, 3. Tokio.

3ª Corsa - **Premio Andred** - Ore 3 1|2 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 100 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Excelsior	Razza Gerbido	bleu giallo
Liberio	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Sangallo	Razza di Besnate	rosso bianco

Si ritirano Kleber II e Bridge.

Arrivano 1. Liberio montato da Chiodi; 2. Sangallo montato da Bartlett; 3. Excelsior montato da Jacobs.

4ª Corsa - **Premio Sansonetto** Ore 4 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, L. 100 al terzo. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Kama	Razza Gerbido	bleu giallo
Tintoretta	Scuderia Siciliana	giallo bleu
Korshal	Sir Rholand	bianco viol.
Ruscello	Razza Volta	bleu nero
Crown Princess	S. L. Guastalla	rosso

Ritiransi Brigata, Lucano, Arlecchino e Brimo. Partono tutti gli altri in lotto serrato.

Dopo una lotta accanita arrivano 1. Ruscello, montato da Spencer, 2. Crown Princess, montato da Smith; 3. Kama, montato da Jacobs.

5ª Corsa - **Premio Pythagoras** - Ore 4 1|2

(*Handicap ascendente*)

L. 3000, delle quali L. 400 al secondo, L. 200 al terzo. Entrate L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 1000 a fondo di corsa. Distanza m. 1800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Fruitière	Petite Ecurie	granata bian.
Rugiada	Razza Volta	bleu nero
Origala	Sir Rholand	bianco viol.
Lucano	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Brigata	Harry Rook	bianca verde
Chodsko	A. Donati	rossa g. rosso

Ritirati Bridge, Raenoble, Domino, Kama, Pantea, Lucina II e Dulcinea.

Arrivano: 1° Fruitière, montata da Smith; 2° Lucano, montato da Childs; 3° Rugiada, montata da Spencer.

6ª Corsa - Ore 5 p.

Grande Steeple Chase Nazionale.

(*Steeple Chase - Handicap discendente*).

L. 6000 offerte da S. M. il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e L. 25. Sul premio L. 700 al secondo. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa lire 300 al terzo. Distanza metri 4000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Infante	F. Simonetta	pagl. scarl.
Galliano	Ten. P. Bessero	rossa bianco
Cervara	Dott. G. Modigliani	arancio nero

Ritirati Libbah, King David, Fanfulla, Aleatico, Oreusa.

Corrono soltanto tre. Arrivano facile primo Cervara, montato da Wicher; 2° Galliano montato da Cook; 3° Infante montato da Pezzoli.

Ritorno animatissimo.

« Rari Nantes » Lago Albano. — Quanto prima saranno cominciate le partite di palla a nuoto (water-polo) nel lago e il campo sarà posto presso il Bergantino tra i Quadri e l' Emissario, in modo che si possa scorgere sia dalla Stazione, sia dall'alto di Castel Gandolfo.

Lì pure sorgerà la casina della risorta Società, nel terreno del signor Pio Bernabei di Marino, il quale benignamente ha voluto cedere un largo spazio per la simpatica Associazione.

Sembra che la prima partita di palla a nuoto sarà giocata domenica 12. La sera del sabato i Rari Nantes di Roma si recheranno a Castel Gandolfo ove saranno ricevuti dalla R. N. del Lago Albano; insieme compiranno la prima gita notturna e pernotteranno nei Castelli; la domenica mattina avrà luogo un saggio indumentale con premi della « Natatorium » e l'inaugurazione del water-polo; dopo pranzo gita e visita alla R. N. Genzano e bagno nel lago di Nemi.

Escursione a Monte Guadagnolo (m. 1248) — Domenica 5 corrente, per cura della Società Podistica Lazio, avrà luogo una escursione sul Monte Guadagnolo.

Stante la lunghezza della gita, coloro che desiderassero farla in due tappe potranno partire col tram delle ore 15,15 di sabato, che arriva a Tivoli alle ore 17,1.

Quivi, accompagnati da una rappresentanza della Sezione podistica di Tivoli, partiranno per S. Maria Nuova ove troveranno da pernottare nel convento dietro premure del Console prof. Lino Vaccari, per rimettersi in cammino la mattina per assistere alla levata del sole dai Monti Pagliaro o La Spina e indi proseguire pel Guadagnolo.

I gitanti che invece partiranno la mattina della domenica dovranno trovarsi alla stazione del tram di Tivoli (Porta S. Lorenzo) alle ore 5,30.

Arrivo a Tivoli 7,36 e per i Monti Pagliaro, La Spina al Guadagnolo alle ore 12 circa.

Partenza dal Guadagnolo ore 14,30 e ritorno a Tivoli dell'intera comitiva alle ore 16,30. Arrivo a Roma alle 20,27. Portarsi la colazione.

I soci della Sezione di Tivoli si uniranno ai gitanti di Roma.

La Società del Tram di Tivoli ha accordato cortesemente sensibile ribasso nel prezzo del biglietto di viaggio, che è ridotto a Lire 1,50 andata e ritorno.

Per la « Coppa Florio ».

Bologna 2 — La ricognizione sul circuito della Coppa automobilistica per la « Coppa Florio » avrà luogo stamani. Interverranno, invitati dall'Automobile Club, autorità e giornalisti. A Persiceto ai gitanti sarà offerta una colazione.

La partenza avrà luogo alle 11 precise, dalla sede dell'Automobile Club, via Barberia 32.

Si raccomanda la massima puntualità.

Ieri l'altro è stato concluso il contratto per la catramatura della strada del circuito con la Casa Brun di Grenoble. E' questa una delle spese più gravi pel Comitato ordinatore.

Il raid New-York-Parigi

(S) **Seattle** (S. U.) 2. La *Zust* che partecipò al *raid* New-York-Parigi è passata a Santa Barbara nel pomeriggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 3 Aprile 1908 - S. Riccardo

Leva il sole alle 5.52 m. - Tramonta alle 6.35 s.
Leva la Luna alle 7.25 m. - Tramonta alle 9.17 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Aprile 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.7	coperto	Nizza	10.4	sereno
Amburgo	4.3	1¦4 coper.	Zurigo	2.4	coperto
Vienna	2.6	nev.	Costantin.li	5.8	sereno
Madrid	7.6	coperto	Malta	14.5	1¦4 coper.
Parigi	6.0	coperto	Atene	11.0	1¦4 coper

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.4	sereno	calmo	16.2	14.0
Torino	7.3	sereno	—	17.3	7.0
Milano	7.0	sereno	—	18.6	6.6
Venezia	7.5	sereno	calmo	13.5	6.7
Bologna	4.1	sereno	—	16.9	5.6
Ravenna	5.9	sereno	—	17.0	2.0
Ancona	9.6	1¦4 coperto	mosso	18.0	3.5
Firenze	3.8	sereno	—	15.0	3.3
ROMA	6.8	sereno	—	17.0	4.2
Bari	9.8	3¦4 coperto	grosso	15.0	8.7
Napoli	8.7	sereno	legg. mosso	15.0	7.6
Caggiano	2.0	3¦4 coperto	—	10.5	1.1
Tiriolo	6.3	1¦2 coperto	—	10.8	4.5
Palermo	15.2	1¦4 coperto	grosso	18.6	13.0
Messina	13.4	coperto	legg. mosso	17.0	11.5
Cagliari	11.7	1¦2 coperto	mosso	16.2	7.5

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove: mare agitato lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 758.8. Termometro centig. ***massima 16.7 minima 6.9.***

Umidità relativa 18 assoluta 3.27 Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Io stavo presso al Caucaso
Ai tempi di Diodoro.
2. Posta pornografico
In più di un mio lavoro.

Spiegazione del passatempo precedente:

Nessuno nasce dotto

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. APRILE 1908.

Fedeli Giovanni calzolaio, con Sciarra Adelaide
Baccinocchi Silla ferroviere, con Ippoliti Pasqua
Cannella Cesare carrettiere, con Bartoloni Anna
Neodini Giuseppe muratore, con Rocco Angela
Palombelli Guglielmo ten. RR. CC., con Murazzane Elvira
Evans Odoardo cavallerizzo, con Evans Erina
Migliorini Oliuto insegnante, con Biasi Maria

Nati e morti denunziati li 31 marzo 1908.
Nati 29.
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti.

Pisati Laura Luigia fu Giuseppe, Ancona, 40 professore, nub.
Carosi Rosa fu Andrea, Viterbo, 52, domestica, nubile
Palopoli Leopoldo di Ernesto, Crucoli, 12, studente, celibe
Peragini Adelaide fu Giuseppe, Treia, 72, insegnante, nub.
Marotti Giov. Batta fu Luigi, Sinigallia, 73, possidente, con.
Ferrari Trocato Fausta fu Giuseppe, Vigevano, 59, vedova
Retondi Giacomo fu Tommaso, Roma, 77, giornalaio, celibe
Gasperini Antonia fu Giovanni, Castel Gandolfo, 74, nubile
Della Bella Salvatore fu Matteo, Rimini, 60, carrettiere, con.
Ercolani Filippo di Giuseppe, Bagnacavallo, 46, cap., ved.
Pino Gisberto fu Terenzio, Sinigallia, 31, muratore, celibe
Kosta Anna fu Luigi, Roma, 72, vedova Gkorka
Cusato Santa fu Antonio, Perato, 69, coniug. Armenio
Montesi Angela fu Giuseppe, Roma, 60, ved. Capraccitti
Tizoli Nazareno di Luigi, Viterbo

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Lanciano - 12 aprile - Costruzione strada rotabile per le borgate Fanciati, Villa Elce e Pasquini, m. 5465.

Municipio di Sedegliano - 13 aprile - Costruzione fabbricati scolastici. Pres. L. 33.820.

Prefettura di Siena - 21 aprile - Sistemazione de torrente Farce. Pres. L. 18.800.

Municipio Reggio Calabria - 23 aprile - Pavimentazione e fognatura del Corso Garibaldi. Pres. L. 632.794.

22 aprile - Costruzioni muri di cinta del Cimitero ed altri lavori. Pres. L. 27.355.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 2 aprile – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Presidente comunica un telegramma del Prefetto di Ancona, che annunzia che il sen. Colocci trovasi a Iesi gravemente malato di polmonite.

Interpretando i sentimenti del Senato augura una pronta guarigione dell'illustre patriota.

Si approvano, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella precedente seduta.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola di Gallipoli.

Modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900, concernente le norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-1909.

Miglioramento dei pascoli montani.

Visocchi si compiace della presentazione di questo progetto di legge, ma dubita che esso sia attuato nei luoghi dove maggiore ne sarebbe il bisogno.

Ad agevolare l'applicazione raccomanda al Ministro di istituire qualche premio a favore dei professori delle cattedre ambulanti di agricoltura quali riescono a persuadere e a far effettuare qualche effettivo vantaggio nei pascoli montani.

Infine raccomanda la costruzione e la manutenzione di strade di accesso ai pascoli stessi.

Manassei vorrebbe conoscere con maggiore precisione quali saranno i terreni che questa legge avvantaggerà.

Cocco-Ortu (A. I. C.). Ringrazia l'ufficio centrale per l'adesione a questo progetto, ed i senatori Visocchi e Manassei degli utili suggerimenti dati per l'applicazione del medesimo.

Dimostra l'importanza dei pascoli montani, per le sorti economiche dei Comuni alpini.

Oggi si apre la via, le iniziative locali dovranno fare il resto.

Condivide il parere del sen. Visocchi sulla efficacia dell'apostolato delle cattedre ambulanti e non crede vi sia bisogno di premi e di incoraggiamenti per stimolare lo zelo dei titolari, dei quali non ha che da lodarsi.

Al sen. Manassei risponde che i terreni sui quali deve estendersi la legge, sono già indicati nell'allegato alla legge stessa.

Crede che siano conciliabili le disposizioni della legge attuale sui pascoli, con quelle della legge sul vincolo forestale: esse invece di contrastarsi si integrano.

Questo non è che un primo passo; il suo successore verrà indubbiamente a chiedere nuovi fondi, giacchè egli ha fede che questa legge sia destinata a maggiore svolgimento, garantendo la prosperità dei nostri pascoli alpini.

Vigoni G. (relatore). Raccomanda l'approvazione del progetto, raccomandando però al Ministro di mitigare a favore della sua applicazione quella della legge forestale e di appoggiare le iniziative locali dove si siano svolte razionalmente.

La discussione generale è chiusa. Si approvano senza discussione gli articoli.

Vengono rinviati allo scrutinio segreto, senza che nessuno domandi la parola, i disegni di legge:

« Separazione del Comune di Ateleta dal mandamento di Pescocostanzo e sua aggregazione a quello di Castel di Sangro ».

« Approvazione della convenzione per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato ».

« Provvedimenti per combattere le frodi del commercio dell'olio d'oliva ».

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 aprile – Pres. **Marcora** *– ore 14.5*

La notizia che oggi si discuteranno le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro diversi deputati e quella di autorizzare l'arresto dell'on. Enrico Ferri, ha richiamato a Montecitorio una discreta quantità di curiosi. Tutte le tribune, meno quella diplomatica, sono letteralmente gremite. Dicono trovinsi a Roma oltre trecento inquanta deputati, dei quali appena cinquanta assistono allo svolgimento delle interrogazioni.

Il contratto di lavoro nell'agricoltura.

E' data lettura di una proposta d'iniziativa degli on. Niccolini, Boschi, Fabri, Faelli, Pistoia e Cipriani-Marinelli sul contratto di lavoro nell'agricoltura.

L'assassinio di un missionario.

Pompilj (Esteri) circa le cause del truce assassinio del missionario Giustino Pacini in Tripolitania, dichiara all'on. Cameroni che date le circostanze nelle quali avvenne il delitto, non è interamente escluso che, tra le altre cause, abbia potuto influirvi un certo fanatismo e odio contro gli stranieri.

Il Governo italiano ha telegrafato all'ambasciatore presso la Sublime Porta per invocare una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli, e perchè ci siano date le soddisfazioni dovuteci.

Poichè le notizie ulteriori pervenuteci dal nostro vice console a Derna non parevano del tutto rassicuranti, vi fu attivo scambio di comunicazioni con l'ambasciatore, il quale confermò che non solo la Porta aveva impartiti ordini per la punizione dei colpevoli, ma che si sarebbe provveduto anche per una più efficace tutela dei nostri connazionali in Tripolitania.

Intanto il Governo ha autorizzato il nostro console generale a Tripoli e il nostro console a Bengasi a recarsi sul luogo se lo ravviseranno opportuno, ed ha disposto, perchè tutti i nostri vapori della linea della Tripolitania approdino a Derna così all'andata come al ritorno.

Il Governo confida che la Sublime Porta procederà severamente e con giustizia; da parte dei nostri agenti non mancherà la più attenta sorveglianza affinchè la procedura abbia il suo corso regolare, e doveroso, ciò che si ha ragione di attendersi anche perchè, in caso diverso, le autorità turche andrebbero incontro a dirette e gravi responsabilità. (Bene!)

Cameroni, si dichiara soddisfatto. Afferma che quel missionario non provocò in alcun modo il fanatismo musulmano, con soverchio zelo religioso o antischiavista. Egli fu colpito, perchè italiano e perchè sentiva profondamente e teneva alto il nome della patria italiana.

Confida perciò che sarà data adeguata soddisfazione.

Per gl'impiegati demaniali

Cottafavi (Finanze) sui miglioramenti degli organici degl'impiegati demaniali, agli on. Romussi e De Felice ripete quanto l'on. ministro Lacava ebbe a dichiarare altra volta: « Io non ho bisogno di dire altro, se non che questo: che quanto al personale dei ricevitori del registro e dei loro commessi, sono d'accordo col relatore nello ammettere che meritano equo esame le domande di un migliore trattamento e mi auguro di poterle presto soddisfare, fidente che gli stessi interessati concorreranno, con la correttezza del loro contegno, ad affrettare la soluzione della questione ».

Si augura che ben presto si possa dare corso al progetto che il Ministero delle Finanze ebbe ad elaborare (approvazioni).

Romussi si augura che i risultati di questi studi vengano sollecitamente dinanzi al Parlamento, poichè la condizione presente del personale suddetto affatto misera e precaria o rimessa all'arbitrio dei ricevitori demaniali, è in contraddizione coi sentimenti della equità e della umanità.

Afferma essere imprescindibile dovere assicurare a questi disgraziati un pane per l'avvenire.

Per i palazzi Farnese di Roma e Caprarola.

Cottafavi (Finanze). A proposito dei palazzi Farnese di Roma e Caprarola, in risposta ad interrogazione dell'on. Leali, dichiara che l'importante argomento sta sommamente a cuore all'Amministrazione finanziaria che nulla ha dimenticato di quanto poteva tornare utile alla rivendicazione di quei due edifici Monumentali la cui importanza storica ed artistica non può sfuggire ad alcuno.

La Commissione ha con profonda dottrina, compiute le sue ricerche, condotti a termine i lavori e in settimana presenterà la relazione.

Tale relazione giunge a conclusioni concrete, in base alle quali si procederà francamente, perchè esse soddisfano i voti comuni, essendo quei palazzi di tanto pregio che illustrano il paese che li possiede e che deve sentire il dovere di custodirli come un suo più sacro patrimonio di onore, nel quale sono insieme collegate le glorie della storia e dell'arte. (Approvazioni).

Leali si compiace che la Commissione abbia condotto a termine i suoi lavori. Attende di conoscerne i risultati.

Le reti ferroviarie sarde.

Dari (LL. PP.) circa il riscatto delle reti ferroviarie sarde, reali e secondarie, rispondendo agli on. Pala, Pais ed altri, premette che stamane cogli onorevoli Pais, Carboni Boj, Abozzi, Campus Serra e Scano ebbe una conferenza intorno a questo come ad altri interessi della Sardegna. Si riferisce per l'on. Pais a ciò che dichiarò altra volta il Ministro Gianturco, assicurando che i propositi del Governo non sono mutati.

Siccome poi la scadenza delle convenzioni è tutt'altro che prossima, il Governo non può che dichiarare, che, a suo tempo, studierà la questione col massimo interessamento per la Sardegna.

Pala prende atto affermando ancora una volta il diritto della Sardegna di essere trattata alla stessa stregua delle altre regioni italiane.

Pais confida che il desiderio della popolazione sarda di veder riscattata la propria rete ferroviaria, sarà soddisfatto.

Per i biglietti di andata e ritorno.

Dari (LL. PP.), circa le opportunità di elevare a due giorni la validità dei biglietti di andata e ritorno fra il capoluogo della provincia ed i capoluoghi di circondario della medesima, e di estendere il servizio delle terze classi sui diretti anche alle stazioni dei capoluoghi di circondario, dice all'on. Maraini C. che riconosce ragionevoli entrambe le domande.

Quanto alla prima osserva che non può venire accolta per non aggravare i treni diretti di un maggiore servizio, data la potenzialità delle nostre linee e delle nostre locomotive.

Quanto alla seconda, dichiara che, coi nuovi orari estivi, le terze classi saranno aggiunte anche ad altri treni diretti.

Maraini Clemente osserva che l'estensione della validità dei biglietti di andata e ritorno fino a due giorni, risponde ad una imprescindibile necessità. Si augura che l'amministrazione troverà il modo di soddisfarla.

Per quel che riguarda le terze classi nei treni diretti, prende atto della promessa e si dichiara soddisfatto.

La stazione di Lentini.

Dari (LL. PP.) circa la trascuranza in cui è tenuta la stazione di Lentini, dichiara all'on. Libertini P. che i progetti pei lavori di quella stazione sono stati redatti, e che appena siano approvati dal Consiglio di amministrazione saranno posti in esecuzione.

Libertini P. sollecita tali lavori assolutamente urgenti.

Raccomanda pure che si provveda perchè nella stazione di Lentini, che è di grande importanza, non manchino i carri necessari al traffico.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE.

Per l'on. Scaglione.

Borciani è contrario alla tesi della maggioranza della Commissione, la quale ritiene non doversi concedere l'autorizzazione, perchè la Giunta delle elezioni, decidendo sulla elezione del deputato Scaglione, non ebbe ad accertare i brogli, di cui l'on. Scaglione è imputato.

Così pure crede che erroneamente la Commissione ritenga essersi verificata la prescrizione.

Circa il merito esclude che nel caso si tratti di persecuzione politica.

D'altra parte gli elementi raccolti danno già indizi sufficienti della esistenza del reato. Legge in proposito due documenti.

Per queste considerazioni chiede che la Camera lasci libero corso alla giustizia. Lo stesso on. Scaglione deve essere primo a desiderarlo.

Galli (rel.) difende le conclusioni della maggioranza della Commissione, osservando che le accuse della corruzione furono discusse ed escluse dalla Giunta delle elezioni.

Nota che dei documenti letti dall'on. Borciani esistono le fotografie non gli originali.

Aggiunge che l'ambiente giudiziario nel quale si svolsero le prime indagini giustifica il dubbio circa la fondatezza delle accuse.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Giolitti (Pres. del Cons.) Dichiara che il Governo si astiene dal voto per questa come per le altre autorizzazioni.

Presidente pone a partito la proposta della minoranza della Commissione, alla quale si è associato l'on. Borciani, per l'autorizzazione a procedere.

Dopo prova e controprova la Camera nega la autorizzazione a procedere contro l'on. Scaglione. (Commenti prolungati in vario senso).

Per l'on. Vetroni.

Su conformi conclusioni della Commissione è concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vetroni pel reato di ingiurie.

Per l'on. De Felice Giuffrida.

E' concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione.

PER L'ARRESTO DELL' ON. FERRI,

La sospensiva.

Presidente (segni di attenzione). Sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza del Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione ed ingiuria continuata o mezzo della stampa, la Commissione propone la seguente risoluzione:

« La Camera delibera che, accordata la autorizzazione a procedere, emanata sentenza e questa passata in giudicato, il procuratore del Re non sia mai tenuto a chiedere ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza ».

Mirabelli propone un ordine del giorno, sul quale, premesso essere controversa la quistione di diritto pubblico se nel tempo della sessione legislativa sia interdetta la cattura di un rappresentante della Nazione, si invita la Camera a deliberare di sospendere ogni decisione sul caso Ferri.

Ricorda il precedente tipico del Lobbia nel 1870 e la magistrale relazione del Mancini. Contro il Palma sostiene che questa relazione non solo è una « fonte autorevolissima dottrinale » ma, dopo la pagina parlamentare del 1891, sfuggita a tutti, costituisce il vero « jus receptum » la migliore giurisprudenza dell'assemblea legislativa italiana.

Perchè nella seduta del 10 marzo 1894 la proposta Cavallotti di ristampare le due relazioni Cadorna e Mancini « a norma dei futuri Parlamenti italiani » fu accolta dal Presidente del Consiglio Crispi e da tutta la Camera.

Ne deriva che l'articolo 45 deve decomporsi, logicamente e filologicamente, in due distinte disposizioni — e quindi in virtù della prima « nessun deputato può essere arrestato fuori il caso di flagrante delitto nel tempo della sessione »; ed in virtù della seconda « nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera ».

Ricorda il dibattito parlamentare Cavallotti-Salandra sulle virgole; ma osserva che non bisogna mutare in una quistioncella di ortografia, uno dei più alti problemi di diritto pubblico su una delle più preziose conquiste delle libertà popolari.

Esamina le Costituzioni di altri Stati per concludere che se, copiando dalle legislazioni francese e belga, si mutò posto alle parole, non fu di certo un semplice svago filologico, ma l'ossequio ai principii di libertà prevalsi dopo i moti politici del 1848.

Crede che fino a quando la parola sapiente del 1870 non sarà autorevolmente riveduta, essa resta sempre la vera soluzione giuridica della controversa interpretazione dell'articolo 45.

E con osservazioni desunte dall'analisi letterale e dall'economia dell'articolo 45, non che dalla critica comparata dei testi statutali, dalla genesi e dalla storia della prerogativa in altri paesi di Europa, dal raffronto con disposizioni dello stesso Statuto e della nostra legislazione elettorale e penale, dal ricordo di altri dibattiti parlamentari italiani e stranieri sulla prerogativa sovrana della rappresentanza popolare, conclude che il deputato non può essere arrestato, fuori il caso di flagranza; nel tempo della sessione legislativa, mai.

La dottrina dell'immunità per il rispetto all'esercizio del mandato legislativo ne promana necessariamente e costituisce una fase più progredita nell'evoluzione storica e politica del diritto parlamentare. E da qui la concezione moderna della prerogativa che sfugge a molti, anche valorosi, nella interpretazione antiquata dell'art. 45.

L'immunità non ha più ragione, come nelle origini storiche della forma rappresentativa, da una difesa contro le ribalderie del poterere, quando era ardente la lotta tra l'autorità legale ed i parlamenti: ma s'impernia sulla necessità costituzionale di guarentire la funzione legislativa ed ispettiva per emanazione della sovranità popolare. Si estendano pure nella legislazione elettorale i casi di decadenza; ma « l'eletto del popolo non deve – come diceva il Brofferio – aver ceppi ai piedi ». Questa è la concezione moderna della prerogativa parlamentare, che forma oggetto di discussioni illuminate nella scienza del diritto costituzionale.

Accenna alla legislazione germanica sull'argomento.

La nuova dottrina, insieme all'altra, vecchia e tradizionale, in Inghilterra e nel continente europeo, costituisce la vera base giuridica dell'umanità, inspirata a quello che si è intitolato il mutuo rispetto costituzionale dei Corpi dello Stato.

In Italia ha la sua evoluzione attraverso la relazione Sacchi del 1887, i dibattiti parlamentari tra il 1888 ed il 1890, la relazione Caratti — è trionfò col voto parlamentare del 23 aprile 1903 che segna un progresso nella storia della civiltà politica.

Dinanzi alla discordia nelle stesse relazioni parlamentari sul caso Ferri, alla parola solenne dell'assemblea legislativa italiana, ed alle nuove correnti della scienza in Europa, s'impone la necessità di risolvere il problema ponderatamente, per mezzo di una Commissione di giuspubblicisti della Camera, la quale riferisca sull'articolo 45 come istituto pubblico nei rapporti costituzionali col potere giudiziario, tenendo presente la concezione moderna della guarentigia parlamentare rispetto ai principii della regiudicata e della sovranità popolare.

Questa la ragione della mozione sospensiva, che ha un precedente nella pagina parlamentare del 1890 sul caso Costa.

Dice che il *summum jus* diventerebbe somma ingiuria.

Vorrebbe che l'on. Marcora scendesse dal banco presidenziale, per sostenere, non già un privilegio, ma il diritto alla sovranità istessa. Fa voti che la Camera italiana prosegua nella direttiva sua segnata dal voto del 1903, poichè si renderà così benemerita del Paese. (Approvazione all'estrema sinistra).

Pasqualino Vassallo, insieme coll'onorevole Romussi ha proposto il rinvio alla Commissione la domanda di autorizzazione all'arresto dell'onorevole Enrico Ferri, perchè formuli le sue proposte sul caso concreto.

Rinuncia a parlare e si associa alla proposta Mirabelli. (Bravo !).

Barzilai, osserva che questa questione è solo in apparenza giuridica, ma, come tutte le questioni che si presentano nelle assemblee politiche è nella sua sostanza eminentemente politica.

E da questo punto di vista, senza voler delibare la questione di merito, senza, cioè, voler ricercare se accordata l' autorizzazione a procedere, la Camera possa negare l' autorizzazione ad eseguire la sentenza di condanna, si atterrà alla questione della sospensiva, alla quale si dichiarava favorevole.

Constata che la domanda di eseguire la sentenza, sulla quale si vuole ora decidere in via di urgenza, pende da quattro anni innanzi alla Camera.

Una così lunga attesa, unanimemente consentita, non è, come ingiustamente si affermò, una manifestazione di viltà collettiva, ma è, invece, l'espressione di un sentimento politico, a cui la Camera non può essere sorda.

Non intende attenuare e tanto meno idealizzare i reati contro l'onore, sacro patrimonio del cittadino. (Bene !).

Nota come per alte ragioni di opportunità il legislatore rimetta al cittadino di promuovere per questi reati l'azione penale.

Senonchè, mentre il legislatore stesso permette al cittadino di recedere dalla querela in qualunque stadio del procedimento, con manifesta incongruità non gli permette poi di rimettere la pena una volta che la sentenza sia passata in cosa giudicata.

E così avviene che la simpatia verso il calunniato può convertirsi nella opinione pubblica in pietà verso il condannato che espia la pena. (Commenti – Approvazioni).

Ciò premesso da un punto di vista generale, venendo al caso speciale, dichiara che non intende ricordare un aspro conflitto, che lascia per tutti memorie non liete.

Ricorda di aver conosciuto Enrico Ferri, giovanissimo, insegnante nell'Università di Bologna. Allora era uomo d'ordine...

Santini. Monarchico!

Barzilai. Monarchico, come lei vuole. Fin da allora sentiva, come tutti gli uomini superiori, il bisogno della popolarità.

Voci. Ah! (Commenti prolungati).

Barzilai. Come passasse ad altro partito voi sapete bene. Egli battè alla porta del tempio ove Filippo Turati, con il suo sorriso bonario indefinibile (ilarità – proteste!) officiava; e Turati ha il merito di aver salvato in Enrico Ferri un'anima dall'inferno borghese (ilarità). Contro lo stesso Turati egli si eresse ad eresiarca (Commenti prolungati, ilarità).

La questione della marina militare è antica nella Camera fin da quando il Saint Bon, polemizzando col ministro Acton nel 1884, ebbe a dichiarare esservi nella marina due scuole: quella del dovere e quella del più ore. (Commenti).

Il deputato Ferri, che mirava all'inchiesta sulla marina, attaccò Giovanni Bettolo, appunto perchè, come egli stesso ebbe a dichiarare, era ed è l'uomo più forte della nostra marina. (Commenti).

E certamente, Giovanni Bettolo, pel suo passato, per le qualità dell'animo e della mente, è l'uomo a cui il Paese può in ogni evento commettere con piena fiducia le sorti della sua difesa marittima. (Approvazioni).

Ma precisamente perchè l'alta rettitudine dell'ammiraglio Bettolo rifulse intera dal procedimento penale, precisamente perchè è generale la stima e la fiducia in lui, non si comprende perchè si voglia eseguire la condanna contro Enrico Ferri; ciò che forse non desidera neppure lo stesso on. Bettolo. (Commenti – Interruzioni).

Si è per questo sentimento che la Camera ha sospeso per quattro anni ogni deliberazione.

E a questo stesso sentimento la Camera renderà saggiamente omaggio approvando la proposta sospensiva. (Commenti – Approvazioni).

Berenini, propone una risoluzione nel senso che non sia concessa l'autorizzazione all'arresto.

Plaude alle dottrine costituzionali sapientemente svolte dall' on. Mirabelli, ma rivendica il pieno diritto della Camera di pronunziarsi e di deliberare senza altro indugio, inspirandosi ai dettami della sua coscienza politica.

Ciò posto l'oratore afferma il diritto della Camera di intervenire ad autorizzare l'arresto di un deputato senza distinguere se trattasi di arresto preventivo o di esecuzione di sentenza di condanna.

Riconosciuto il diritto della Camera nel primo caso, a più forte ragione bisogna riconoscerlo nel secondo, quando il potere giudiziario, esaurito il suo compito, cede il campo al potere esecutivo.

Nè per tal modo si offende l'autorità nella cosa giudicata, trattandosi delle prerogative e dell'azione di due poteri fra loro indipendenti.

Spetta dunque alla Camera di decidere se debba prevalere l'interesse pubblico della esecuzione del giudicato, o l'altro interesse pubblico dello esercizio del mandato legislativo, in chi di esso si dimostra degno.

Per queste considerazioni è contrario alla sospensiva. In merito si riserva di dimostrare come, per ragioni morali e politiche, ed anche per un alto fine di pacificazione personale e sociale sia il caso di non autorizzare l'esecuzione della sentenza. (Bene! Bravo!).

Stoppato (rel.) dichiara che la Commissione ha studiato la questione giuridica, prescindendo da qualunque considerazione personale. Ed ha ritenuto a maggioranza che per l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato non sia necessaria alcuna ulteriore autorizzazione.

Perciò la maggioranza della Commissione respinge qualsiasi proposta sospensiva.

Presidente avverte che l'on. Sonnino chiede la divisione sulla mozione sospensiva dell'on. Mirabelli.

Avverte che sulla seconda parte di questa mozione è stata chiesta la votazione nominale.

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara che, quanto alla prima parte, che riguarda una questione meramente teorica, il Governo si astiene dal voto. E si astiene anche per la seconda parte, ritenendo ed intendendo che, qualunque sia il significato della deliberazione della Camera, essa non può in nessuna guisa pregiudicare o menomare l'autorità della cosa giudicata. (Commenti).

Valli Eugenio parla per dichiarazione di voto. E' convinto che nell'attacco contro l'onorevole Bettolo il deputato Ferri ebbe di mira un alto interesse nazionale: quello di provocare l'inchiesta sulla marina.

Rende amplissimo omaggio all'onorevole Bettolo, rispettato ed ammirato da tutta la Nazione.

Voterà la sospensiva, augurandosi che intervenga a risolvere la questione la grazia sovrana, che potrà essere chiesta, a nome di tutta la Camera, dal venerando decano di essa Giuseppe Biancheri. (Commenti — Segni d'impazienza).

Cassato (della Commissione) voterà la sospensiva, perchè è in sostanza conforme ai concetti da lui svolti nella relazione che redasse a nome della minoranza (rumori, segni d'impazienza).

Voci. Ai voti!

Cavagnari, avendo proposto che si discutessero senza ulteriore indugio le domande di autorizzazione, non può votare oggi la proposta sospensiva.

Avrebbe desiderato che il Governo avesse preso impegno di disciplinare legislativamente tutta la materia della prerogativa parlamentare.

Santini pur ritenendo che la Camera debba dare l'esempio del rispetto alle leggi, voterà la sospensiva, non amando inveire contro i caduti nè creare i martiri a buon mercato, ed essendo sicuro di interpretare il sentimento di Giovanni Bettolo, verso il quale Parlamento e Paese professano unanimi stima ed ammirazione.

Non gli piace si crei al Ferri una burlesca corona di martire (approvazioni).

Turati era contrario, coi suoi amici, alla motivazione della sospensiva dell'on. Mirabelli. Voterà però la sospensiva che, mentre lascia intera la prerogativa della Camera, di distinguere i singoli casi, corrisponde al sentimento morale e politico di tutta l'assemblea, che non sia il caso di autorizzare l'arresto dell'on. Ferri. (Commenti — Approvazioni).

Arlotta dichiara di astenersi perchè fu testimone nel processo Bettolo-Ferri.

Libertini G. si asterrà perchè è querelante in un processo contro l'on. Enrico Ferri.

Mirabelli, dichiara di ritirare la prima parte della sua mozione, intendendo che la seconda parte sia l'espressione dei concetti da lui svolti nel suo ordine del giorno.

Albasini-Scrosati. Osserva che fu autorevolmente affermato che la sospensiva non offende la cosa giudicata. Egli si permette di notare che l'eliminazione della prima parte ha trasformato completamente la proposta Mirabelli. Questa in origine tendeva alla nomina di una Commissione. Com'è adesso, rappresenta un rinvio *sine die*, che può essere votato soltanto da chi vuol negare fede all'opera dell'autorità giudiziaria.

Del resto quale sia lo scopo della sospensiva, fu indicato nettamente testè dall'on. Turati, a nome dei socialisti, i quali non intendono di ammettere l'esecuzione della sentenza.

Confida che la Camera non aderirà ai concetti esclusivamente politici e personali, esposti dall'on. Santini. Qui dobbiamo prescindere da ogni considerazione politica ed ispirarci soltanto a criteri giuridici, al rispetto per la legge e per la cosa giudicata. Il paese attende dal senno della Camera una risoluzione definitiva: ritardandola noi non accresceremmo il prestigio delle istituzioni parlamentari. (Approvazioni).

Guerci dice che Ferri non sarebbe stato colpito se avesse attaccato l'on. Bettolo alla Camera; solo perchè egli ha affrontato una lotta gravissima fuori di qui, non è logico inveire ora contro di lui. Uno solo potrebbe invocare che noi offendessimo la logica, l'on. Bettolo! Ma egli non pensa a queste miserie ed è per questo lontano di qui.

Del resto l'on. Ferri ha messo in grado l'onorevole Bettolo di far rifulgere la sua onestà (rumori, commenti).

L'oratore si dilunga su questo tono, spesso interrotto dai rumori prolungati e dalle proteste generali e conclude che voterà la sospensiva.

Fortis si astiene essendo stato con Vecchi avvocato del Bettolo.

Cocuzza voterà la sospensiva, come votò la sospensiva per l'on. Nasi. (Commenti, rumori).

Mirabelli spiega che la sua proposta non ha il significato, come ha detto l'on. Albasini, offensivo per la cosa giudicata.

Mantovani, condiscepolo e conterraneo di E. Ferri, per ragione di sentimento voterà anche lui la sospensiva, convinto che non lede l'autorità della cosa giudicata.

L'appello nominale

Presidente. Coloro che approvano la seconda parte dell'ordine del giorno Mirabelli — di sospendere ogni decisione sul caso Ferri — risponderanno sì: coloro che non l'approvano risponderanno no.

Scalini (segretario) fa la chiama.

Dopo appello e contrappello il Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti	302
Risposero sì	207
Risposero no	70
Si astennero	25

La Camera approva di sospendere ogni decisione sul caso Ferri.

Le altre autorizzazioni a procedere.

Presidente. La Commissione propone di non accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro.

La Camera approva.

Similmente, sulle conclusioni della Commissione, non si accorda l'autorizzazione a procedere contro E. Ferri per ingiurie, contro Ravaschieri per lesioni, contro Morgari per istigazione a delinquere, contro Arigò per diffamazione, contro Curioni per ingiurie.

E', invece, accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Giuseppe Romano per millantato credito, falso, concussione e peculato.

Contro l'on. Baranello.

Presidente. La Commissione propone di non accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Baranello per reati elettorali.

Albasini-Scrosati vuole, invece, si conceda l'autorizzazione a procedere.

De Michetti (relatore) sostiene le conclusioni della Commissione.

Lucifero Alfonso vuole che il guardasigilli proceda contro il funzionario che nel caso ha affermato fatti non veri.

Turati. Si faccia il processo.

De Michetti replica, ma è frequentemente interrotto dall'estrema sinistra e specialmente dall'on. Turati che grida: Vogliamo il processo!

Ronchetti rileva che qui non dobbiamo discutere le prove dell'innocenza o della colpabilità del nostro collega. E' sufficiente che ci siano degli elementi riconosciuti gravi dall'autorità giudiziaria per accordare l'autorizzazione o per negarla. Propone la sospensiva e spezza una lancia a favore del procuratore del Re.

Colosimo è favorevole a che si accordi l'autorizzazione a procedere e difende il magistrato che l'ha chiesta.

Riccio ricorda la discussione che avvenne in seno alla Giunta a proposito delle elezioni dell'on. Baranello e l'opera svolta da un apposito Comitato inquirente.

Su proposta dell'oratore fu stabilito si denunziasse alla Camera che le accuse del Procuratore del Re erano inventate (commenti - proteste). Ritiene debba negarsi l'autorizzazione a procedere richiamando l'attenzione del Guardasigilli su quel magistrato.

Cavagnari, che parla sempre su tutti gli argomenti in discussione, accenna a voler interloquire, ma la Camera, urlando, gli impedisce di continuare.

Danco fece parte del Comitato inquirente nominato dalla Giunta delle elezioni. Rileva che infondate vennero riconosciute le accuse contro l'on. Baranello, come si constatò che parziale fu l'opera del procuratore del Re. Per questo intende negare l'autorizzazione a procedere.

Stoppato. Ha fatto parte della Commissione che ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Baranello. Ha esaminato gli atti del processo e si è convinto che il procuratore del Re ha agito con grande leggerezza, se pure si vuole escludere la persecuzione politica.

Quel magistrato non si è mostrato sereno ed imparziale; egli non si è ispirato alla verità. Non si deve quindi accordare l'autorizzazione a procedere.

Voci. Voti! Voti!

Turati. Il collega Baranello avrebbe dovuto essere qui presente o un amico avrebbe dovuto venir qui a difenderlo (rumori altissimi).

Non ammette che si tolga all'on. Baranello di provare pubblicamente la propria innocenza, anche per mettere il Procuratore del Re in grado di scolparsi a sua volta (nuovi rumori).

Si associa alla proposta dell'on. Colosimo perchè sia accordata l'autorizzazione a procedere.

Presidente. Mette ai voti la proposta dell'on. Colosimo.

Tutta la Camera resta seduta meno tre o quattro deputati della estrema sinistra: si alzano invece tutti quando si mettono in votazione le conclusioni della Commissione.

—

Sono approvate anche le conclusioni della Commissione favorevoli alla concessione dell'autorizzazione contro l'on. Ballerini per trasgressione dell'art. 248 del Codice di Commercio.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

I conflitti di oggi.

Chiesa. Domanda se il Presidente del Consiglio intenda di rispondere subito alle interrogazioni presentate sui conflitti odierni avvenuti a piazza del Gesù e a piazza Vittorio Emanuele.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non ha informazioni sufficienti per poter rispondere.

Chiesa sbraita in un modo indegno, ma le sue parole non giungono fino a noi per i rumori altissimi che le coprono. Sembra che abbia detto che i ministri hanno il dovere di assumere ed avere presto le loro informazioni massime quando si tratta di fatti gravissimi.

Giolitti (Pres. del Cons.). Il primo dovere di un ministro è quello di venire alla Camera per le discussioni importanti. Ha anche il dovere di rispondere alle interrogazioni quando si è procurato informazioni precise sui fatti denunciati dai deputati.

Intanto le informazioni assumetele voi...

Presidente. Il Governo è libero di rispondere quando crede alle interrogazioni...

Chiesa. Le abbiamo assunte le nostre informazioni!

E continua a urlare maledettamente anche dopo che il Presidente, con una scampanellata, dichiara chiusa la seduta alle 19,30, facendo circolo con i suoi colleghi dell'estrema sinistra.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Giorgio Del Rio, vescovo di Gerace; mons. Francesco Richard arciv. di Auch e mons. Eugenio Tonzet vesc. di Aire.

Nella Sala Clementina ricevette il pellegrinaggio ungherese.

— Con biglietto della segreteria di Stato, Sua Santità ha annoverato fra i vescovi assistenti al Soglio Pontificio, monsignor Massimiliano de Lingg, vescovo di Augusta in Baviera.

Ambasc. d'Austria-Ungheria presso la S. Sede. — Il segretario di Legazione conte Badeni è trasferito dall'Ambasciata a Costantinopoli all'Ambasciata presso la S. Sede in Roma.

Le modificazioni al regolamento pel servizio dei pubblici giardini — Il regolamento per il servizio dei pubblici giardini, approvato dal Consiglio comunale nel 1893 e tuttora in vigore, non corrisponde più alle odierne esigenze del servizio, sia per il grande sviluppo che i giardini e le passeggiate pubbliche hanno preso, sia per la soppressione del semenzaio comunale, al cui funzionamento erano destinate le principali disposizioni del regolamento stesso.

Mentre quindi una riforma organica si richiede per meglio adattare il personale alle varie esigenze di questo importante servizio pubblico e per disciplinarlo, è necessario pure adottare modificazioni di carattere tecnico e amministrativo, che diano modo all'Ufficio di svolgere la sua azione, tenendo conto delle moderne esigenze e delle condizioni speciali della città.

La Giunta ha quindi proposto al Consiglio che siano subito modificati i criteri relativi alla costituzione della Commissione pei giardini, sostituendo ai due primi articoli dell'attuale regolamento il seguente testo modificato:

Art. 1 — La cura dei pubblici giardini e delle pubbliche passeggiate è affidata ad un assessore espressamente designato od all'assessore stesso preposto all'Ufficio da cui il relativo servizio dipende.

Quando si tratti dell'istituzione di nuovi giardini, di modificazioni notevoli agli attuali, della alberatura delle strade e piazze pubbliche, e in genere di importanti lavori che interessino l'estetica e la decorazione dei luoghi di pubblico ritrovo, le proposte dell'ufficio competente saranno, prima dell'approvazione, trasmesse per esame e parere all'Ufficio tecnico.

Art. 2 — Nei casi di maggiore importanza le proposte di cui sopra saranno sottoposte allo studio di una speciale Commissione consultiva presieduta dall'assessore.

Questa Commissione, da nominarsi dal Consiglio, sarà composta di due consiglieri, di un ingegnere agronomo, di due architetti, di due professori di scienze naturali, preferibilmente di botanica, di un cultore di belle arti e di due amatori di giardinaggio e di floricoltura.

I commissari dureranno in carica quattro anni e saranno rinnovati per metà dopo il primo biennio in seguito ad estrazione a sorte, e, secondo la rispettiva anzianità nei bienni successivi.

Gli acquarelli della Roma sparita di Roesler Franz. — L'Amm. comunale acquistò dal defunto pittore Ettore Roesler Franz una serie di acquarelli illustranti alcuni punti della Roma sparita in seguito alle varie demolizioni.

Gli acquarelli hanno un notevole valore artistico, ed uno maggiore ne hanno per il ricordo storico e pittoresco dei luoghi distrutti; e, mentre il Roesler Franz trattava col Comune perchè la serie fosse completata con l'acquisto di altri ottanta quadri da lui eseguiti, venne a morire.

Il fratello di lui Adolfo, suo erede, nel desiderio che i pregevoli lavori siano riuniti ai precedenti e degnamente conservati in Campidoglio, ha fatto equa proposta al Comune, sia sul prezzo d'acquisto stabilito in L. 35,000, sia sul modo di pagamento che consentirebbe fosse così ratizzato: L. 10,000 nel marzo 1909, L. 10,000 nel marzo 1910 L. 15,000 nel marzo 1911.

Trattandosi di dipinti che hanno uno speciale interesse per la storia della città, stabilendo il ricordo di luoghi demoliti, e che completerebbero la prima serie della collezione già acquistata dal Comune, la Giunta ne ha proposto al Consiglio lo acquisto.

Le ceneri del gen. Cosenz. — Ieri n'è stata fatta la traslazione dalla Cappella del gen. Ammiti, intimo amico di lui, nel fondo acquistato dal Comitato per la definitiva tumulazione.

Il loculo è nella grande arcata al lato sinistro del viale centrale. Sul loculo sorgerà un artistico ricordo bronzeo, la cui esecuzione fu affidata, per concorso, allo scultore cav. Panati.

A tale costruzione ha concorso anche il Ministero della guerra, per il bronzo, col dono di parecchi cannoni fuori d'uso.

Il ricordo stesso verrà inaugurato tra due o tre settimane e non dubitiamo che la inaugurazione sarà degna di tanto uomo, così benemerito della Patria, della Monarchia e di Roma, nella quale entrava alla testa della sua divisione il 20 aprile 1870.

Il Comitato per le onoranze, presieduto dal gen. Mazzitelli, è composto dei signori gen. Pittaluga, col. Mazocchi, Mariotti e Serpieri, prof. Cammarota, maggiore medico Della Valle, ecc., i quali erano ieri tutti presenti alla mesta cerimonia. Il Comitato, in unione con altro Comitato costituitosi a Napoli, ha provveduto alla raccolta dei fondi al concorso ed alla esecuzione di altro monumento, più grandioso, che sorgerà in quella città, nei pressi di Mergellina, tra un anno e mezzo.

S. P. Q. R. — La Giunta municipale rende noto che un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri dei sei collegi di Roma, tanto degli operai quanto degli industriali, rimarrà affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni da oggi, e che un altro esemplare per lo stesso periodo di tempo sarà a disposizione di qualunque cittadino presso la Direzione dell'Ufficio municipale di statistica, posta in via Poli 54 p. 2.

Chi avesse reclamo da fare, per essere stato omesso nelle liste o per indebita inscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro 10 g. da oggi alla Giunta municipale e, nei venti giorni successivi, direttamente al Tribunale civile e penale.

Aste ed appalti — Alle ore 11 del 5 maggio prossimo, nella Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in via Ludovisi 16, si procederà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del quinto lotto, compreso fra le progressive 32120,60 e 38329,95, del tronco fiume Amaseno-Formia della ferrovia direttissima Roma-Napoli, della lunghezza di m. 6208,45 escluse le espropriazioni permanenti per la sede stabile della ferrovia e sue dipendenze, la provvista e posa in opera dei materiali metallici e dei legnami di armamento, lo spandimento del secondo strato di pietrisco per la massicciata, la provvista e la posa della linea telegrafica; per il presunto complessivo importo di L. 5,599,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

— Anche martedì 7 aprile in Campidoglio avrà luogo la gara d'asta per l'appalto della sistemazione del primo tratto di via delle Mura presso il quartiere Trionfale e della costruzione di un serbatoio in muratura per cui è prevista la spesa complessiva di L. 33.000.

— Martedì 7 aprile p. v. in Campidoglio avrà luogo la gara d'asta per l'appalto della costruzione di tre serbatoi d'acqua per il servizio d'innaffiamento in diversi punti della città, per cui è prevista la spesa di L. 10.400.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Associazione Nazion. insegnanti disegno. — Una rappresentanza del Comitato centrale dell'Assoc. Naz. insegnanti disegno, composta del presidente Ettore Ferrari, della segretaria signora Lily Rocco Acanfora e del consigliere Antonio Petrignani, è stata ricevuta ieri dal Ministro della P. I., cui ha presentato un progetto di riforma della scuola di magistero per i docenti di disegno ed ha fatto vive sollecitazioni per l'accoglimento dei voti emessi nei Congressi dell'Associazione.

La Commissione trattenne principalmente il Ministro sulla riforma della scuola media, nella quale, secondo un concetto moderno e geniale, il disegno, razionalmente impartito, dovrebbe avere un'importanza speciale per l'educazione del gusto e del sentimento della gioventù.

S. E. l'on. Rava accolse assai affabilmente la Commissione.

Rispose assicurando la Commissione della simpatia con cui egli segue il movimento dei docenti di disegno e del suo fermo intendimento di provvedere, in conformità ai voti espressi, nel più breve tempo possibile.

Ai cultori di antichità. — Il giorno 13 corr. alle ore 12, in Roma, nel cortile dello Stabilimento del comm. Giacomini, sito al Corso Vittorio Emanuele N. 101, avrà luogo una vendita ad asta pubblica di busti e teste di marmo, vasi gialli di Siena ed altro.

Detti oggetti sono visibili nella grande galleria del predetto comm. Giacomini.

Bollettino giudiziario — Granelli cav. Francesco, cancelliere del trib. di Roma, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Sono nominati vice-pretori pel triennio 1907-1909: Rinaldini Andrea, Roma VI mand. — Segreto Francesco, Roma II pret. urbana.

Notariato — Novelli Francesco è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo.

Miglioramento e M. S. fra distributori e rivenditori di giornali — Ieri, nella sala in via dell'Arancio 56 si è discusso lo statuto ed approvato ad unanimità e si è eletto il Consiglio di amministrazione che è riuscito così composto:

Presidente, per acclamazione, Leonida Lay; vice presidente Alfredo Gardini; cassiere Gioacchino Priori; segretario Raffaele Masi; consiglieri: Umberto Fiordeponti, Achille Quadrini, Federico Ceci, Ettore Fulvi, Giovanni Rossi, Pio Pizzicannella, Francesco Marinelli, Ettore Regini, Nazzareno Cippitelli, Giulio Ammirabile, Pietro Santucci, Vittoria Frasca, Filomena Calicchio, Rosa Amadio; revisori: Raffaele Magliocchetti, Luigi Andreozzi.

Da ultimo il presidente ha comunicato all'assemblea l'esito di un abboccamento avuto col reggente la Prefettura comm. Errante il quale riconoscendo i desideri espostigli darà il suo valido appoggio alla Società costituita.

Conferenza su Carducci. — Promossa dalla Società di M. S. tra i toscani residenti a Roma ebbe luogo iersera una conferenza di Averardo Borsi, del valente pubblicista toscano, in favore delle vittime dell'ultima alluvione di Marciana Marina (Isola d'Elba).

La sala della Società Toscana era gremita di eleganti signore, di uomini politici, di giornalisti, di letterati.

Abbiamo notato i Sottosegretari di Stato on. Sanarelli e Cottafavi, i deputati Salvatore Orlando e Montanti.

Il conferenziere, con ornata parola e caldo affetto, parlò di Giosuè Carducci, quale poeta maremmano.

Con osservazioni acute e geniali delineò la influenza che l'ambiente ed il paesaggio severo e maestoso della Maremma toscana hanno potuto esercitare sul pensiero del poeta, cosicchè Carducci anzichè poeta pisano o bolognese, va chiamato poeta maremmano, poichè all'influenza della forte e severa Maremma si deve se egli potè divenire il fiero poeta nazionale.

Averardo Borsi durante il suo dire raccolse vive approvazioni, ed alla fine della sua analisi letteraria ebbe l'applauso sincero ed insistente di tutti i presenti.

Dopo la conferenza del padre, Giosuè Borsi declamò molto bene una parte di un suo poema: l'*Uomo*.

Conferenze e riunioni. — « L'Araldica dell'architettura » è il tema della conferenza che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Tomassetti domani sera alle ore 20.

La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Appalti. — Per il 21 corr. nel Ministero delle poste e telegrafi è indetta un'asta a termini ordinari e ad offerte segrete per la fornitura di 30,000 breci di ferro curvi a vite. Il prezzo di perizia che dovrà servire di base all'asta è di lire 15,000 e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto.

Università popolare. — Oggi, al Collegio Romano, alle ore 20: prof. G. Prinetti: « La ginnastica e i giuochi ginnici. » (Con proiezioni).

Sezione Esquilino: alle ore 20-21: prof. L. Orlando: « Nozioni di tracciamenti e misure. » In-

Battaglione volontari ciclisti — Domenica esercitazione di marcia che sarà comunicata prima della partenza.

Adunata alle ore 6 1/2 precise a **Porta Pia**. Presentarsi col distintivo al braccio.

Battaglioni scolastici — Tutti gli allievi e gli studenti dai 15 anni in poi, che intendono inscriversi, sono invitati per domenica, alle 7 1/2 precise in piazza del Popolo, ove si comunicheranno le concessioni avute dalla Società del tiro a segno e si formeranno le squadre che dovranno prender parte al grande convegno ginnastico del 25 maggio, indetto dal Comitato Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

La passeggiata di beneficenza. — Ieri, nella mattinata e nel pomeriggio, gli studenti universitari percorsero le vie principali della città, partendo da piazza Venezia divisi in tre squadre, ciascuna guidata dagl'infaticabili giovani Mandalari, D'Andrea e Tavernili, per raccogliere fra i cittadini la somma necessaria all'erezione dell'ospedale che sarà inaugurato a Melito Porto Salvo.

Anche questa volta il pietoso appello fatto alla cittadinanza romana ha avuto buon esito; così l'opera solerte dei bravi studenti non è rimasta senza premio.

La polizia veterinaria. — Il servizio di Polizia Veterinaria è stato trasferito al Mattatoio comunale al Testaccio. Per conseguenza tutte le denuncie di malattie contagiose del bestiame e quant'altro può avere attinenza col servizio suddetto, saranno fatte all'Ufficio di Direzione di questo stabilimento.

I certificati di origine per i cavalli da trasportarsi in altri Comuni del Regno, e quelli sanitari per l'estero, saranno rilasciati tanto dalla Direzione del Mattatoio, quanto dall'Ufficio sanitario presso lo scalo ferroviario di Termini.

I certificati di origine per le masserie, per i bovini e suini, nel corrente anno, saranno rilasciati tutti i giorni dalle 9 alle 13, soltanto presso l'Ufficio d'Igiene in via delle Botteghe Oscure 3.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio 7°) dal 21 al 28 marzo 1908:

Borsetta cuoio rosso, con tre rosari bianchi ed un paio di guanti – Busta grande cenere di cuoio nero con carte per impianto di luce elettrica – Chiavetta americana con un piccolo anello – Ombrello di seta gloria con manico curvo di legno rossastro – Medaglione con ritratto d'uomo e capelli – Tre chiavi con anello (2 maschie) – Polizza di pegno dell'Agenzia di via Napoli 2 – Lanterna da automobile – Lettera chiusa – Portafogli di cuoio nero con biglietti diversi e passaporto di Eugene L. Mampai – Borsa di stoffa nera con due chiavi femmine con un grosso anello – Piccolo remontoir di metallo giallo con le lettere R. A. B. rotto – Portamonete di pelle giallastra con L. 1.20 – Borsettina di cuoio nero con catenella di acciaio, 30 centes., due colori ed una carta con aghi – Paio di guanti di pelle color marrone ad un bottone – Due libri « Les sept Péchés Capitaux » e « Miscellanea teatrale » – Una cuffietta bianca e quattro cravatte rosse usate – Paio di mutande di lana di colore avana – Piccola maglia di cotone rosa – Scarpa usata da donna – Un tegamino di latta – Canestro di canna con salvietta – Ombrello di seta gloria con fiocchi, pomo tondo lucido e cerchio di metallo giallo – Ombrello di seta marrone, con fiocchi, manico dritto bianco e cerchio ossidato – Ombrello di seta gloria ad ago, con fiocchi e manichino bianco con fiori – Ombrello di seta cordonata nera, con manico curvo di legno rossastro – Bastone di canna scura con manico curvo – Camicia da donna con merletti – Precetto a nome di Pennacchiotti P. e Zezza N. – Libretto della Cassa postale di risparmio di Anssimeie E.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

E' morto all'ospedale di S. Antonio il muratore Ercole Laringia, che ieri per idrofobia era agonizzante in quell'ospedale.

I gravissimi disordini di ieri.

Abbiamo narrato nella cronaca di mercoledì scorso della disgrazia toccata al muratore Cesare Premucci, il quale, lavorando sopra un ponte di legno in una fabbrica in costruzione fuori porta S. Paolo, perdette l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di circa quattro metri.

Il disgraziato morì mentre veniva trasportato all'ospedale della Consolazione.

Per il trasporto funebre, che doveva aver luogo ieri alle 15.30, varie Associazioni dei partiti estremi avevano diramato un invito al proletariato romano perchè partecipasse in gran numero, al fine di rendere più imponente la forma puramente civile del funerale.

Una Commissione si era recata appositamente dal Questore per stabilire l'itinerario che il corteo doveva seguire, e di comune accordo era stato fissato che il convoglio sarebbe partito dalla Consolazione, avrebbe percorso via Baccina, una parte di via Cavour e poi, per via Giovanni Lanza, sarebbe andato al Verano.

Infatti, per le 15.30, la P. S. aveva stabilito un apposito servizio di guardie al comando del comm. Marzullo, che doveva seguire il corteo dall'ospedale della Consolazione al Verano.

Alla Consolazione si erano dato convegno le varie Associazioni con una cinquantina di bandiere e circa 2000 persone che partecipavano al corteo.

Al momento di partire la Commissione, che aveva precedentemente stabilito colla Questura l'itinerario da seguire, si presentò al comm. Marzullo avvertendolo che il corteo intendeva di fare una via diversa e cioè o passare per via dei Fienili, piazza Montanara, Lungotevere Cenci, via Arenula, Corso V. E. e via Nazionale, oppure percorrere tutta la via Cavour senza voltare per via Giovanni Lanza.

La Commissione aggiunse che, partecipando al corteo oltre 2000 persone, inutile era opporsi, tanto più che tutti erano decisi a seguire una delle vie stabilite.

Il commissario Marzullo, visto che la sua opposizione non poteva che condurre ad un inutile massacro, perchè le guardie nel tafferuglio avvenuto per imporre al corteo di seguire l'itinerario prestabilito avevano avuto la peggio, lasciò la via libera, avvisando immediatamente la Questura centrale di quanto avveniva.

Il corteo intanto imboccava la via della Consolazione, e per piazza Montanara, Lungotevere Cenci e via Arenula giungeva in piazza S. Elena.

Quivi i funzionari di P. S. fecero un nuovo tentativo presso la Commissione del corteo, per ottenere che desistesse dal proposito, ma la Commissione, il cui scopo evidente era di provocare, rispose che a qualunque costo il corteo sarebbe passato per via Nazionale.

Intanto in piazza del Gesù era stato stabilito un forte servizio di guardie, carabinieri, una compagnia del 47° fanteria e un plotone di bersaglieri. I funzionari di servizio erano: i comm. Adonolfi e Guarino, i delegati Gugliotta De Santis, Mazzoni, Gallo e Cesario, il cap. dei carabinieri De Toni e i ten. Vacchino e Squillero.

Il corteo, preceduto dalle bandiere e da un gruppo di circa 500 persone, giunto a piazza del Gesù, trovò la via fortemente sbarrata da un cordone di guardie e di carabinieri dietro a cui stava allineato un cordone di soldati di fanteria. Per rompere il duplice cordone, i dimostranti spinsero contro gli agenti il carro funebre facendo trottare i cavalli; nel tempo stesso coloro che portavano le bandiere colpivano colle lance le guardie e i carabinieri.

Questi, reggendo all'urto, respinsero momentaneamente gli assalitori, ma disgrazia volle che in quel momento proprio passasse per la piazza un carro carico di mattoni, condotto dal carrettiere Staffolani Giacomo, di anni 21. I dimostranti si lanciarono immediatamente sul carro e impadronitisi dei mattoni, cominciarono con questi una fitta e tremenda sassaiuola contro le guardie e la truppa. Inutili riuscirono i replicati squilli; la folla invasa dal furore inveiva violentemente contro la forza, che per circa 20 minuti resistette alle ingiurie sanguinose, alle sassate che avevano già fatto cadere diversi agenti e ferito vari carabinieri e soldati, e che invano tentava col contegno suo di far cessare la violenta gazzarra.

Ad un tratto dalla folla partì un colpo di rivoltella, e un proiettile fischiò alle orecchie del delegato De Santi e del comm. Guarino che erano vicini. Fu un momento! Senza che nessuna parola potesse trattenere l'atto istintivo che da venti minuti si imponeva alla pazienza degli agenti e della truppa, le guardie e i carabinieri estrassero le rivoltelle e spararono.

La truppa faceva nel tempo stesso fuoco a salve.

Al rumore dei colpi di rivoltella e delle fucilate successe un momento di angoscioso silenzio; poi avvenne uno scompiglio generale, e dopo qualche minuto la piazza del Gesù fu perfettamente sgombra.

I proiettili delle rivoltelle si conficcarono sulle mura di palazzo Borgnana e di palazzo Altieri. Una palla penetrò da una finestra di palazzo Borgnana, colpendo ad una coscia la signorina Anna Pierantoni.

Fra la folla rimasero feriti:

Il proprietario del carretto da cui furono tolti i mattoni, Staffoloni Giacomo di anni 21, Meretti Alfredo 26, Giuseppe Gubinetti, Chiarelli Paolo, Pasquale Tiriti, il delegato municipale Augusto Thomas, Pizzello Bernardino, Ravaglia Giuseppe, Renzaglia Adolfo, Santi Natale, Paoletti Giovanni, Usanelli Giuseppe e Federici Orlando.

Le guardie ferite sono:

All'ospedale di S. Giacomo: Luigi Ciriacono, Francesco Cesaretti, Pietro Pugliese, Salvatore Circidiacono, Giuseppe Schiattareggia, Pietro Bartolini, Vincenzo Costantini, Pellegrino Sarno, Alberto Quagliotti, Augusto Rossi, Agostino Valle, Mezio Cipriani, Francesco Amilleri, Giovanni Malgioglio. Alcune furono giudicate guaribili con riserva ed altre dai 10 ai 30 giorni.

Alla Consolazione:

Agostino Valle e Antonio Congemi guaribili in 10 giorni

A S. Spirito:

il delegato Gugliotta guaribile in 15 giorni per contusione al fianco destro: le guardie Angelo Angeli e Roberto Vitale; i carabinieri Antonio Tomasselli, Alberico Giuli ed Angelo Orlandini guaribili dai 10 ai 15 giorni.

All'ospedale di S. Antonio fu ricoverato il muratore Spartaco Pinci, ferito di arma da taglio alla regione lombare sinistra ed il carabiniere Silvestro Sommuro giudicato guaribile in 15 giorni.

Ma nel tumulto si ebbero a deplorare due morti ed un terzo che è spirato mentre veniva operato dai chirurghi.

Eccone le generalità: Milani Paolo, di anni 40, abitante in via della Consulta 4, Pallocca Romolo, di anni 18, muratore, abitante in via Luigi Santini 21, addosso al quale fu trovato un trincetto, Chiarella Paolo, di anni 33, muratore, abitante in via delle Anime Sante, 99.

Mentre il Milani non era conosciuto dalla Questura, Pallocca era un pregiudicato per reati comuni e da piccino era stato rinchiuso in un Riformatorio. Il Chiarella era poi un notissimo anarchico, poco stimato anche dai suoi compagni.

Un altro ferito, a nome Ermenegildo Balestrieri, è agonizzante e difficilmente sopravvivrà.

Quando le vetture giunsero all'ospedale, molte persone che le avevano seguite si accalcarono al cancello per entrarvi.

Le guardie di P. S. di servizio all'ospedale Cangemi e Valle tentarono di far fronte alla folla e nella confusione riportarono delle contusioni.

I feriti man mano che venivano medicati dal primario dell'ospedale prof. Cappello e da tutti i medici, venivano trasportati nella sala *Eustachio*, ove si erano pure introdotte molte persone.

Quando in questa sala entrarono alcune guardie di P. S. i feriti che erano nei letti cominciarono ad inveire ed uno fu persino assalito da convulsioni epilettiche.

Il vice-Commissario dott. Falqui fece allontanare le guardie, mentre infermieri e convalescenti erano presso ai letti dei feriti per cercare di calmarli.

Intanto una commissione di cinquanta persone si dirigeva verso il Parlamento per protestare coi deputati di estrema sinistra contro i fatti accaduti, ma furono disciolti da un maresciallo dei carabinieri.

A piazza Montecitorio un cordone di truppa, allievi carabinieri e artiglieria, impediva il transito. Tanto in piazza del Gesù che dinanzi a Montecitorio e nelle vie adiacenti si formavano numerosi capannelli che commentavano variamente l'accaduto.

All'ospedale della Consolazione alle ore 18,30 si recò il Procuratore del Re Di Blasio il quale diede ordine che i morti venissero incassati e trasportati durante la notte a Campo Verano.

Alle ore 19 si recarono a visitare i feriti anche il Sindaco e l'assessore Ballori.

Il carro funebre, mentre in piazza avveniva il tafferuglio, voltò di corsa per via dell'Aracoeli, e percorrendo le vie Alessandrina e Cavour giunse verso le 18 in via Giovanni Lanza.

Il delegato Paolella del Commissariato dei Monti, già edotto dell'accaduto, si trovava pronto per scortare il corteo fino al Verano, ma all'angolo di via dello Statuto e piazza Vittorio Emanuele coloro che seguivano il feretro tentarono di fare dei discorsi.

A ciò si oppose il funzionario che fu colpito insieme agli agenti da sassate e fatto segno a volgari contumelie.

Durante questo secondo tafferuglio rimasero feriti il muratore Spartaco Pinci ed il carabiniere Ernesto Sonnino.

Furono operati cinque arresti nelle persone di Attilio Confetti, di anni 26, muratore, Adolfo Canali, di anni 27, il manovale Silvestro Chezzi, di anni 36, il muratore Federico Biasetti, di anni 38, ed il mattonatore Carlo Sarelli, di anni 50.

Indosso a quest'ultimo fu rinvenuta una rivoltella di calibro 7 a sei colpi con quattro capsule esplose.

Il Procuratore Del Re Di Blasio si recò ad interrogare tutti i feriti.

Verso le 19.30, nella piazza del Gesù alcuni dimostranti imposero la chiusura dei negozi in segno di lutto.

Per tema di maggiori disordini quei proprietari chiusero e la calma fu ristabilita.

Durante la serata il commissario cav. Guarino e i delegati Mazzoni fecero avanzare le truppe che erano in riserva nel cortile del palazzo Altieri e fu fatta sgombrare la piazza del Gesù.

La circolazione dei trams delle Linee Trastevere, Prati e S. Pietro rimasero quasi interrotte, ma funzionarono invece tutte linee che da piazza Venezia e da piazza S. Silvestro conducono a Roma alta.

Ci fu anche qualcuno che volle opporsi agli ordini di sgombero e che, tratto in arresto, fu poi rilasciato.

Le riunioni di ieri sera

Alle 21 in via S. Stefano del Cacco si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, per discutere sulla condotta da tenere dopo il doloroso conflitto avvenuto.

Parteciparono alla riunione anche i rappresentanti della *Lega Generale del Lavoro*, presieduti da Varagnoli, che stati poco prima condotti in Questura, ove furono interrogati sui deplorevoli fatti avvenuti.

I rappresentanti della Lega Generale del Lavoro chiesero di poter assistere all'assemblea, dichiarando che intendevano in questo momento di far tacere qualunque dissidio, per unirsi in unico intento: quello di protestare contro i sistemi adoperati dalla P. S.

I commissari Versi e Paglierini proposero lo sciopero generale, che fu subito in massima accettato.

Si decisero quindi le modalità dello sciopero e fu stabilito di pubblicare un manifesto invitando gli operai ad astenersi dal lavoro. Venne incaricato Mochea di redigerlo.

Il Varagnoli voleva che la durata dello sciopero fosse stabilita da un pubblico comizio, ma la Commissione si oppose, rilevando che soltanto la Camera del lavoro doveva deliberare quando gli operai potevano riprendere il lavoro.

Relativamente alla forma della protesta da adottare, prevalse il criterio di organizzare un silenzioso corteo che dovrà accompagnare le vittime al cimitero.

Sulla opportunità di permettere ai giornali la loro pubblicazione, contrariamente alle opinioni del Versi, parlò il presidente della Federazione del libro Amaricci, il quale osservò che un deliberato del Congresso nazionale tipografico vietava ai tipografi di lavorare nei momenti di sciopero generale.

Alla riunione intervennero anche Sussani per i ferrovieri, alcuni tranvieri, i consiglieri comunali Armani, Quartieroni, Ferrari e Della Seta, l'on. Chiesa e per l'Unione socialista romana, che si era riunita alle Marmorelle, Paolo Sgarbi, Romualdi, Tonielli e Collini.

La Direzione del partito socialista italiano ha votato un ordine del giorno, che senza dire se approva o meno lo sciopero generale, invita i proletari a protestare contro le violenze dell'autorità.

Circa le 23 varii anarchici e socialisti si recarono nella sede della Lega generale del Lavoro, in via dei Balestrari per organizzare una passeggiata per la città onde raccogliere del danaro per soccorrere le famiglie dei loro compagni morti o feriti.

Il Questore appena seppe che alla riunione erano intervenuti molti dei dimostranti che avevano provocati i gravi incidenti di ieri, incaricò il commissario cav. Secchi di procedere al loro arresto.

I convenuti vietarono al funzionario l'ingresso e l'avv. Sirolli, che si era interessato per alcuni arrestati, si propose di fare da parlamentare fra gli assediati e il corpo assediante, che era costituito da circa 200 guardie e carabinieri.

Le pratiche portarono ad una uscita in massa dei leghisti che furono subito circondati dalla forza pubblica ed accompagnati in questura.

Dei centotrenta arrestati, una metà saranno rimessi in libertà, non risultando che abbiano preso parte alla dimostrazione.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 4 aprile 1908 – *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 giugno 1907 fino alla polizza n. **115400.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 giugno 1907 fino alla polizza n° **117300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: **L. 3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Ieri sera, per la rappresentazione popolare della *Salomè*, il Costanzi era gremito, specialmente in platea, nell'anfiteatro e in galleria.

Ancora una volta la Bellincioni interpretò, con quel magistero d'arte, che è in lei assolutamente eccezionale — vocalmente e scenicamente — la delirante esaltazione di *Salomè*.

Ella fu assolutamente perfetta. Ravvivò sulla scena tutte le fiamme del delirio, dell'ebbrezza e della follia; le intensificò in un'anima sola, in un molteplice brivido, e ne trasse effetti mirabili.

Il pubblico non si sottrasse a quel fascino: e, soggiogato, espresse alla eletta artista la sua grande ammirazione.

Insieme alla Bellincioni fu festeggiatissimo il Cigada, eccellente interprete del personaggio di *Jokanaan*, e così pure il Mariani nelle vesti di *Erode*, la Bergamasco, la Cesaretti, il Bonfanti.

Mirabile, come sempre la direzione del maestro Mugnone.

Questa sera riposo. Domani, per la 35ª d'abbonamento, quinta rappresentazione di *Madama Butterfly*.

Domenica ancora *Salomè* a prezzi popolari:
Palchi I e II ordine L. 25 — III ordine L. 15 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 1 — Ingresso L. 2 — Galleria L. 1.

Valle. — Le grandi e meritate simpatie che circondano il nome di Gustavo Salvini, uno degli artisti nostri più valorosi e seri, fecero accorrere allo spettacolo in un suo onore, che ha avuto luogo ieri sera, un eletto uditorio.

E nell'*Oreste* di Alfieri, Salvini apparve animato di vero afflato tragico, sicchè i presenti fecero a lui accoglienze calorose ed entusiastiche, degna ricompensa al bravo e studioso interprete.

Oggi riposo, domani ultima replica di *Arduino d'Ivrea*, e domenica unica recita diurna con *Oreste*.

Argentina. — Stasera con *La nave* dà il suo spettacolo d'onore Evelina Paoli, la gentile e bravissima prima attrice della Drammatica Compagnia di Roma che della parte di *Basiliola* fa una vera e grande creazione.

E' facile prevedere uno straordinario concorso di pubblico.

Nazionale — Oggi si dà *Il biglietto d'alloggio*, la vecchia *pochade*, speciale fatica di Sichel.

Quirino — Lo spettacolo di questa sera è in onore del piccolo tenore Guido Cursi. Si rappresenteranno il primo e secondo atto della *Sonnambula* e *Cavalleria rusticana*.

Il Cursi canterà anche la romanza « Spirto gentil » della *Favorita*.

Adriano — Oggi avrà luogo una straordinaria serata *high-life* col debutto di M. Antoine Gaty e Noel's Bros.

Manzoni - Mentre continua a replicarsi *Più che l'amore*, si annunzia imminente uno spettacolo in onore di Achille Vitti con *Amleto*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — La Nave, ore 20,30.
Nazionale — Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Quirino — Cavalleria Rusticana e Sonnambula, ore 21
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 17 e 21.
Manzoni — Più che l'amore, ore 21.
Metastasio — Il pane, ore 21.
Eden — Il Marchese del Grillo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Vedi 4.a pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò sei disegni di legge, già approvati dalla Camera, fra i quali quello pel miglioramento dei pascoli montani e i provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo lunga discussione la Camera accolse con notevole maggioranza la sospensiva sulla domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Ferri.

Accordò alcune autorizzazioni a procedere contro deputati, tra le quali quella contro l'on. Romano, e ne negò altre.

Notizie parlamentari

Nella riunione di ieri gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Niccolini sul contratto di lavoro dell'agricoltura hanno nominato commissari:

Modificazioni alla legge 13 novembre 1887, sulla risoluzione delle controversie doganali, De Gennaro, Fortunati, Alessio G., Brizzolesi, Scorciarini-Coppola, Majorana G., Faelli, Montagna e Falconi N.

Provvedimenti per le biblioteche, Tecchio, Landucci, Canevari, Bianchi L., Rampoldi, Credaro, Romussi, Maresca e Ciccarone.

Riscatto della stazione radiotelegrafica di S. Cataldo, Ruffo, Rocco, Anzeni, De Seta, Giardina, Marcello, Masoni, Maresca e Castiglioni.

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali (iniziativa Landucci), on. Montauti, Landucci, Medici, Astengo, Callaìno, Mantovani, Bianchi E., Daneo e Gallina.

Strade rurali (iniziativa Scorciarini-Coppola), on. De Gennaro, Rocco, Poggi, De Seta, Scorciarini-Coppola, Cimorelli, Libertini G., Graffagni e Mezzanotte.

Modificazioni alla legge elettorale politica (iniziativa Lucca), on. Riccio, Capece-Minutolo, Stoppato, Solimbergo, Caranzza, Da Como, Lucca, Daneo e Campi E.

Abolizione di un'incompatibilità parlamentare amministrativa (iniziativa Mezzanotte), on. Ruffo, T. Vicini, Chiesa, Cirmeni, De Stefani, Libertini G., Cornaggia e Mezzanotte.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Girgenti reso vacante per l'annullamento dell'elezione dell'avv. Gregorio Gallo è convocato per domenica 26 corrente ed occorrendo una seconda votazione di ballottaggio, per la successiva domenica 3 maggio.

Un'adunanza di deputati toscani.

Ieri si sono riuniti i deputati della Toscana presenti in Roma ed hanno approvato un ordine del giorno per la navigabilità dell'Arno, con la costruzione di una nuova conca a Castelfranco, proposto dagli on. Orlando e Merci, ed un secondo ordine del giorno presentato dall'on. Bianchi E. per la sistemazione sollecita del porto di Livorno, tenuto conto dei desideri dei corpi locali.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Chignolo Po (Pavia) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. Paolo Niggi, ragioniere di Prefettura.

E' stata concessa la cittadinanza italiana ai signori:

Dott. Eugenio Dalla Bona, prof. Deodato Tivoli e Berta Duerback, già sudditi austriaci.

— Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opera Pia Acradina di Casale (Alessandria) — Congregazione di Carità di Villa Vicini (Porto Maurizio) e di Cassaito (Torino) - Monte Frumentario di Castelfromi (Avellino) e di Bassanello (Roma).

E' stato disposto il concentramento del Pio Lascito Voggi di Roma, approvandosene il relativo statuto.

Ministero Tesoro.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° corr. ha pubblicato il R. Decreto che sostituisce con n. 498.070 biglietti del taglio da L. 5; n. 99.614 biglietti del taglio da L. 25 per l'importo complessivo di Lire 2,490,350.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con l'articolo 3 del R. D. 15 marzo p. p. di attuazione del nuovo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie venne accordato il termine di giorni 30 pei reclami riguardanti il grado, la classe e il posto assegnato a ciascun funzionario nella nuova graduatoria generale.

Perchè ognuno possa prendere cognizione di ciò che lo interessa, le liste di promovibilità e gli elementi da cui furono desunte sono poste a disposizione dei funzionari o dei loro incaricati, presso la Div. 3ª del Min. di G. e G.

Magistratura.

Martini cav. Guido, consigliere d'appello a Potenza, collocato a riposo e nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

— I seguenti giudici sono nominati consiglieri di appello alla Corte per ciascuno indicata:

Barbieri Domenico ad Aquila.
Pinzolo Francesco a Catanzaro.
Troisi Pasquale a Messina.
Morandi Pietro a Venezia.
Zannini Giuseppe a Venezia.
Tercinod cav. Emilio a Torino.
Chiappano Luigi a Messina con funzioni di presidente di sezione al tribunale.
Ponteroli Augusto a Catania con funzioni come sopra.

— I seguenti giudici sono nominati presidenti di tribunale e trasferiti:

Ruggiu Marras Giuseppe a Nuoro — Dallamano Pietro a Cremona — Andreotti Antonio a Lanciano — Ceramelli Archimede a Perugia — De Ninno Domenico ad Avezzano — Denaro Emanuele a Girgenti — Brichetti Mauro a Teramo — Biagi Biagio a Palmi — Sanna Luigi a Tempio.

— Pasino cav. Angelo, procuratore del Re a Pallanza, collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Sono tramutati i seguenti procuratori del Re:
Semeria Giovanni da Susa a Mondovì.
Orrù cav. Roberto da Nuoro a Pontremoli.
Valeriani cav. Numa da Pontremoli a Pallanza.

— Sono collocati a riposo i giudici:
Guarini Giuseppe, S. Maria Capua Vetere.
Alessandrelli Francesco, Bari, col titolo e grado onorifico di consigliere d'appello.
Manassero Francesco, Aosta.

Gli ultimi due sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

— I sostituti procuratori del Re: Satta G. B., Sassari, e Dolfin Giulio, Verona, sono incaricati di reggere le rr. procure rispettivamente a Susa e Nuoro.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. Nave « Città di Milano » giunta a Palermo il 31 – « Verde » partita da Napoli il 31 giunta a Gaeta il 1° – « Ercole » partita da Gaeta il 1° – « Tevere » partita da Ancona il 1°.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 2 — Le Casse di risparmio postali in Ungheria inizieranno tra poco il servizio di *chèques postali* anche con l'estero, cominciando dalla Germania.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova, ha proseguito martedì da Gibilterra per Teneriffa, Santos e Buenos-Ayres il « Toscana » della Società Italia.

L'« Oracolo », della Società veneziana, è partito mercoledì da Porto Said per Calcutta.

L'« Indiana », del Lloyd italiano, è partito mercoledì da Genova per Barcellona, Las Palmas, Montevideo e Buenos Ayres.

Il « Florida » del Lloyd italiano, è partito lo stesso giorno per Palermo, Messina, Napoli e New York.

Il « Principe di Udine », del Lloyd Sabaudo, era partito martedì per Tarragona, Gibilterra, Santos e Buenos Ayres.

La Veloce — Il « Brasile » è giunto lunedì a New York proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

Borse e Mercati

Roma, 2 aprile 1908.

Continua il buon andamento del mercato con sostegno generale dei prezzi e molta attività.

Sempre molto ricercati i bancari, che danno il *leit-motiv*. In rialzo il Gas, il Carburo e le Kerka. Molte compere di Imprese che salgono a 93 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.40 a 103.37 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.40 a 103.52 1/2 a 103.50.

Rendita 3 1/2 0/0 102.35.

Banca d'Italia 1225 a 1223 a 1228 – Commerciale 738 a 742 – Credito 535 – Banco Roma 110 1/2 110 1/4 cont. – Meridionali 675 – Gas 1148 a 1155 a 1148 a 1152 – Condotte 324 – Ansaldo 176 a 174 a 175 – Piombino 218 a 220 a 218 a 219 – – Antimonio 112 a 110 cont. – Fides 5 1/2 – Ferriere 265 – Imprese 90 1/2 a 93 1/2 – Carburo 1035 a 1034 a 1038 a 1032 a 1036 a 1035 – Kerka 451 a 453 a 452 – Azoto 180 – Soda 59 1/2 a 58 3/4 a 62 – Concimi 150 1/2 a 151 a 150 – Zuccheri 74 a 75 – Cines (ex L. 25) 582 a 580 – Lignite (ex L. 8) 93 – Eritrea 8 1/2 cont. – Elba 470.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.12 — Berlino 123.07 1/2.

Cambio dazio doganale 3 Aprile L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.98.

Dal 30 marzo a tutto il 5 aprile 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 2 aprile 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 22	103 25	103 37 1/2	103 42
id. id. fine	103 50	103 47	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 25	102 30	102 35
A. B. d'Italia	1225 —	1227 —	1225 —	1225 —
Commerc.	741 —	740 —	737 —	— —
Cred. Ital.	531 —	535 —	— —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	110 —	110 50
Ferr. Medit.	404 —	403 —	— —	402 —
» Merid.	679 —	682 —	673 —	671 —
Ac. di Terni	1430 —	1430 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	433 —	432 —	— —	— —
Raffinerie	351 —	353 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	345 ex	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	123 02	123 03	122 97 1/2	123 05
Londra id.	25 12	25 12	25 11	25 11 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 25 92	101.38 75	102.81 44
3 1/2 % netto	10[illegible] 16 56	100.41 56	101.28 10
3 % lordo	68.69 17	67.48 17	68.68 51

BORSE ESTERE

Parigi, 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	97 40	— —
» 3 % perp.	96 87	96 65	96 90
ITALIANA 5 %	103 35	103 35	non quot.
turca	95 10	95 —	94 82
spagnuola	95 12	95 —	95 12
russa nuova	— —	98 37	98 25
portoghese	62 40	62 57	62 60
ungherese	— —	94 45	94 80
Egiziano 6 %	— —	104 50	104 20
Banca di Parigi	1493 —	1458 —	1458 —
Banca Ottomana	— —	725 —	724 —
Credito Fondiario	— —	719 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	677 —	672 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12 1/2	25 12
su Madrid	14 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2	1	2
C. austr.	649 50	650 —
R. aust. oro	116 [illegible]	116 25
Id. carta	97 75	97 75
Ungh. 4.	93 95	93 90
» 3 1/2 %	83 95	83 90
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 02 2	24 01 5

Londra, 2 aprile	2 chiusura	2 apertura
Consol.	87 13/16	87 9/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 5 %	— —	67 1/2
Spagna	93 —	93 1/2
Giappon.	81 1/2	81 3/4
Egiziano	102 1/4	102 [illegible]
Argento	25 1/2	25 1/2

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 83.000 Rit.

Berlino, 2	1	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 —	134 50
» Medit.	75 30	76 40
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 30
» Merid.	69 90	70 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 —
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 2 — ore 16. –

Rend. 5 %	103.48	Raffinerie	350.—	Elba	470.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Ind.	251.—	Savona	343.—
B. d'Italia	1235.—	Eridania	826.—	Carnaro	1038.—
Commerc.	741.—	Zucc. Naz.	—.—	Monm. A. I.	143.—
Cred. ital.	530.—	Id. Rom.	74.—	Siemens	183.—
Bancaria	112.—	Lepanty	168.—	Kerka	453.—
B. Roma	110.	Terni	1428.—	Imprese	92.—
Meridion.	680.—	Metallurg	128.—	Armstrong	176.—
Mediterr.	404.—	Ferriere	261.—	Rapid	11.—
Navigazio.	433.—	Officine	493.—	Italo	50.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danioli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo XII.

— Perchè, perchè?

Durante la seconda notte della funebre veglia, a forza di fissare quel viso immobile alla luce giallastra e vacillante dei ceri, ebbe la illusione che le fibre di quel viso avessero trasalito. E esaltata da una inverosimile speranza si chinò su quanto rimaneva di suo marito, pregando:

— Tu stai per svegliarti, amor mio; che tristi ore ho passate, ti credevo morto. Dio mio quanto ho sofferto! Svegliati se mi vuoi bene, amor mio.

Ma la faccia le parve di nuovo immobile. Fece un cenno imperioso a Paolo e a Bellavista che volevano a forza toglierla di là, sedette di nuovo, di nuovo muta.

— Perchè? perchè?

La mattina di poi, gelida, tragica, assistette agli ultimi preparativi; vide chiudere nella cassa il corpo di Claudio, vide visi a lei noti, ma che in quel momento non riconobbe nemmeno, di parenti e di amici, contratti dal dolore, vide quella gente partire senza avere stesa la mano a nessuno, udì un rumore insolito di voci nella strada solitaria e senza rendersi conto di nulla si mise di nuovo a sedere accanto al letto mormorando ancora:

— Perchè, perchè?

E cercando invano la mano di lui da stringere fra le sue, quella mano che l'aveva guidata nel sentiero che dal regno della fanciulla mena al regno della donna, quella mano alla quale ella si era appoggiata come a sostegno sicuro, e che ora giaceva fredda e senza vita lungi da lei. Allora soltanto Beatrice cominciò a capire bene che cosa volesse dire per lei la morte di Claudio; vide il vuoto immenso, vide il suo cuore chiuso per sempre sulla tomba del suo amore, e si ripetè che non avrebbe visto Claudio mai più.

Ma il sollievo delle lacrime le era tolto. Con occhio arido e quasi folle ella fissava la finestra socchiusa in cui si avvicendavano la luce del dì e le tenebre della notte.

Soltanto alla fine del terzo giorno, Paolo, che sembrava dimenticare il suo dolore tanto era preoccupato di quello di Beatrice, potè ottenere che ella si lasciasse trascinare dalla cameriera fino al suo letto. Beatrice lasciò fare indifferente come un automa, e il sonno pietoso venne a chiuderle le palpebre.

Capitolo XIII.

Beatrice era talmente immersa nel dolore che non si accorse nemmeno che intorno a lei mancava Marcella. Oppure sì, se ne accorse, ma le pareva che tutto fosse sprofondato intorno a lei, che l'assenza della bimba fosse parte dell'abbandono crudele in cui sentiva di essere gettata per sempre. E provava una specie di voluttà nel soffrire tanto, nel dirsi che nessuna umana fibra potrebbe resistere a tanta angoscia, che ella pure morrebbe. Questa idea era l'unica che le desse sollievo.

Nell'anima sua giovanile la fede non aveva quelle profonde radici che dànno forza quasi sovrumana; e le due sventure da cui era stata colpita a sì breve intervallo la rendevano quasi ribelle alle leggi divine, tanto che non sperava di ritrovare i cari esseri perduti, ma pensava che si addormenterebbe, prima lievemente, poi più profondamente, per rientrare nel nulla; per dimenticare in quel sonno eterno ogni cosa, cosicchè quei giorni terribili sarebbero per lei non conosciuti.

Paolo le era sempre dintorno affettuosamente. Ma egli aveva lascià in campagna la povera mamma da consolare, la officina che richiedeva la sua presenza, e dovette presto partire.

Beatrice non seppe dirgli una parola di saluto; sentiva le mascelle contratte spasmodicamente, e l'aprir bocca le costava uno sforzo indicibile. Per parecchi giorni vagò dalla sua camera alla camera di Claudio, da quella al salotto, toccando gli oggetti, i mobili, che le ricordavano tante cose, che come vecchi amici le avevano sorriso in altri tempi, e ora sembravano tristi anch'essi, caduti nel passato come cose morte.

Sperava a volte di essere preda di un accesso di pazzia. La ferita del suo cuore per la morte di sua madre non era ancora rimarginata ed ora si riapriva tanto dolorosamente per questa nuova inaspettata sciagura; giacchè quando abbiamo perduto da poco una persona cara in un nuovo lutto soffriamo doppiamente; il dolore recente fa rivivere in noi anche l'antico, che si risveglia più intenso; e l'uno inacerbisce l'altro e i due uniti ci straziano senza posa.

Era possibile? Claudio, che le aveva voluto tanto bene, era sparito per sempre? e sparito portando seco l'amarezza e la tristezza che ella non aveva saputo comprendere nè consolare? Ora, maturata ad un tratto, vedeva e capiva tante cose e il rimpianto le cresceva sempre più di non aver saputo entrare nell'anima di suo marito e di non averlo forse reso felice come meritava.

E lo cercava, e appoggiava l'orecchio alle pareti fra le quali aveva risuonato la cara voce, per sentire se ancora un'eco ne rimaneva, ancora un sussurro.

Bellavista, il vecchio intendente che dopo la sventura aveva lasciato le Acacie per sistemare gli affari del conte, impressionato dall'aspetto quasi pauroso di Beatrice, pensò che forse i baci e le carezze della piccina avrebbero potuto confortarla. E gliela ricondusse.

Marcella ospitata in quei giorni dalla marchesa dall'Armi ritornava ora completamente ignara della sventura che le era toccata. Ma, quando, entrando nel salottino, vide la sua bella mamma tanto pallida e tanto triste nel suo vestito nero, ebbe come in un lampo la rivelazione che doveva essere accaduto qualche cosa di molto grave. Corse a Beatrice con le braccia tese gridando:

— E papà?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 3a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 18.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11,30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO D. SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 19.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	5.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	6.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	2.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10*	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.[illegible]	[illegible].30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.30	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.55	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.30	18.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	[illegible]	15.50	17.35*	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	[illegible]	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		8.55		15.30		21.—	
Velletri	8.53	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.58*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 19.53 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.55 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.56 | 11.35 | 18.4 | 20.29 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.40 | 8.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.24 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione						
Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Serofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	22.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Serofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.30	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.30	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.56	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.6	—	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.42	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Gerente delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth